Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 18 Giugno 1881 GIORNO Num. 166

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Il pubblico tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli stati italiani centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . anno L. 32 sem. 16 Trim. 8 50 Estero 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 4 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 10 » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Roux e Favale (Piazza Solferino, 20) e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale o con polizzetta commissionale in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni si intende sempre pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e colla metà di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non abbia ricevuto direttamente gli uffici centrali indipetti.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di arrestare gli annunzi e comunicati a pagamento che le sembrino sconci.

TORINO, 18 GIUGNO 1881.

ITALIA

ROMA

I.

La Camera dei Corpi Bonsai — Assalto di Zeppa — La data certa nella mezzadria — L'emendamento Riberi nulla nuda proprietà — Relazione di Favale sul Debito pubblico.

Roma, 16 giugno.

(C.) — Senza rispetto alla festa cattolica, per cui anche i giornalisti fanno vacanza, oggi la Camera, compreso l'on. Bortolucci, si è radunata negli Uffici e in seduta pubblica.

Per raggranellare i nove deputati occorrenti alla validità di riunione negli Uffici, gli uscieri dovettero fare molte ricerche e ottenere molte ripulse.

La seduta pubblica fu assai animata da principio per un assalto africano dall'onorevole Zeppa, che tramutò una sua interrogazione in una interpellanza a proposito di certe liste comunali.

L'on. Zeppa tirò in ballo anche il fratello di un ministro (Baccelli).

Ma l'interpellanza dell'on. Zeppa venne rimandata dopo la riforma elettorale.

***

Essa riforma oggi fece un passo assai lungo dall'art. 4° all'art. 21.

All'art. 4° l'on. Sidoly-Sonnino, che coltiva nella Camera con molta eloquenza la mezzadria, sostenne vigorosamente e diffusamente che per concedere ai mezzadri il diritto elettorale politico doveva bastare la notorietà della professione colonica e non si doveva richiedere la data certa del contratto.

Su questo proposito si sollevò una profonda ed estesa discussione legale-agronomica.

Al proprietario Sonnino si unì il proprietario conte Galeazzo Calciati, deputato di Bottola, rosso-biancastro barbuto, allegro, buona compagnone, espansivo, sempre lucido e sudato, che sente il bisogno di bere due volte al giorno alla tribuna della stampa per espandervi i suoi sneddoti esemerali.

Loro si aggiunse Bruno Chimirri, deputato di Serra S. Bruno, rivale di Grimaldi nell'eloquenza catanzarese, ma bruno serio, dalla parola marcata e abbondante, una delle più sicure speranze della giovine Destra.

Sonnino, Calciati e Chimirri ci narrarono ripetutamente, come nella massima parte d'Italia la mezzadria funziona pericolosamente senza un rigo di scritto.

Ma Varè, Zanardelli e Depretis risposero loro che la legge sul registro assoggetta anche i contratti verbali a loro imprime data certa.

La data certa voluta dal Ministero e dalla Commissione venne approvata.

***

All'art. 5 si discusse il seguente emendamento presentato dall'egregio deputato di Cuneo:

« Se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imposta di cui nel numero 1 dell'articolo 5 si imputa a favore dell'usufruttuario.

« Se però l'imposta non è minore del doppio di quella sovraccennata, si divide in parti uguali fra l'usufruttuario e chi abbia la nuda proprietà; salvo, nel caso la proprietà sia indivisa o l'usufrutto competa a più persone, il disposto dell'art. 9. »

L'on. Spirito Riberi svolse brevemente con garbo, semplicità ed eloquente chiarezza la sua proposta.

Se la proprietà dissociata dall'usufrutto gitta una imposta sufficiente pel censo elettorale di uno solo, essa vale pure a profitto dell'usufruttuario, come sta nel disegno di legge.

Ma quando di imposta ce ne sia per più elettori, allora vada a beneficio elettorale eziandio del proprietario.

L'onor. Varè, sempre rosso-tonante in istile di padre nobile veneziano, combattè la proposta Riberi, dicendo che la nuda proprietà non era da considerarsi una cosa in senso elettorale, perchè era una semplice aspettativa, una condizione di nipote che attenda lo zio d'America.

L'on. Depretis ricalcò Varè, pregando l'on. Riberi a ritirare quell'emendamento, che a suo senno disarmonizzava colla legge, la quale contempla gli elettori presenti, e non gli elettori dell'avvenire, quali sarebbero i nudi proprietari.

L'on. Riberi operò ottimamente col mantenere il suo emendamento, e col suffragarlo di parole più conciliate.

Il suo profilo, fino e terreo, si animava; la sua zazzera liscia, che cade in ricciuli sulle spalle, riluceva; la sua modesta persona si ergeva al sollo della ragione e del vero.

L'antico poeta, rinchiuso nell'avvocatura, si risvegliava.

La teoria degli onorevoli Varè e Depretis contro la nuda proprietà fu assennata solo perchè improvvisata.

Dire che la nuda proprietà sia una semplice aspettativa, una musica dell'avvenire indegna di elettorato, è una dottrina per lo meno *civace*.

La proprietà ha per se stessa una dignità propria ed ha per carattere la continuità e la espansione onde provengono il diritto ereditario, il condominio familiare, fondamenti principali della società umana.

Ora il disegno elettorale, anzichè accogliere un principio solo di elettività, va perlustrando tutti gli strati sociali, e tutti li spulcia per insignire dell'elettorato ogni presumibile valore sociale, e ne invade una moltitudine di gente, dall'accademico delle scienze al cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, del decorato della medaglia dei Mille all'affittuario dei fondi rustici... Perchè escludere dalla rappresentanza di un valore sociale la nuda proprietà?

Forsechè il proprietario è impedito dall'usufrutto altrui ad ipotecare od alienare la sua proprietà?

Data la tenuta di un milione soggetta ad usufrutto, ne scaturiranno diritti elettorali per l'usufruttuario, per i fittaiuoli, per i mezzani e non pel proprietario?

L'on. Chimirri, uomo della minoranza della Commissione, corroborò colla propria eloquenza la proposta Riberi.

Ma essa, non essendo stata accettata dal Ministero nè dalla Commissione, venne respinta dopo prova e controprova altresì dalla Camera.

Però la differenza fu di pochissimi voti, perchè un riguardevole manipolo di deputati a destra, al centro ed anche a sinistra votò con l'on. Riberi.

***

Dall'art. 6 senza notevoli intaccature si scivolò fino all'art. 21, dove Camera, Ministero e Commissione si fermarono davanti a certi emendamenti di Solaris e Marcora per la formazione delle liste elettorali, emendamenti la cui risoluzione venne rimandata al senno del domani.

***

L'attenzione per la riforma elettorale non fa dimenticare gli altri lavori parlamentari ed amministrativi.

Ieri mattina, con l'intervento del ministro Magliani e del comm. Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, si radunò la Commissione permanente di sorveglianza sul Debito Pubblico.

Essa è composta dei seguenti signori: senatore comm. Astengo, presidente, senatori Marco Tabarrini, Saracco, De Cesare, consigliere della Corte dei Conti, deputati Casimiro Favale, marchese Delle Favare, Scipione Di Blasio, comm. Pietro Mazza, consigliere di Stato, conte Ferdinando Frizzoni, id., comm. Pietro Venturi, presidente della Camera di commercio di Roma, e comm. Giovanni Giolitti, segretario generale della Corte dei Conti.

L'on. Favale lesse alla Commissione la relazione, di cui era stato encomevolmente incaricato.

Essa non è certo un manierato di letteratura amena, ma è un lavoro coscienzioso, diligente, redatto dopo minuziose ricerche anche del pelo nell'uovo. Imperocchè il relatore non istette contento ad approvare comodamente e a firmare ad occhi chiusi i prospetti altrui, come spesso si pratica per comodità e per rispetti umani nelle verificazioni finanziarie; ma fece esaminò e scandagliò egli stesso, e rintracciò milioni di impostamenti, di cui da parecchi anni ora inavvertita la contabilità. Quindi la Commissione approvò e lodò assai la relazione del Favale, che già venne licenziata alle stampe.

II.

La Camera deserta — Il voto segreto — Piccola notizia.

Roma, 16 giugno.

(SABATO). — La Camera, dopo due giorni di agitazione fabbrile, è ritornata all'antico stato di sonnolenza.

Dei deputati presenti a queste ultime sedute, una buona metà è partita con i treni di ieri sera e con quelli di questa mattina.

E i partiti non torneranno che quando si tratterà di votare la questione del scrutinio di lista, sulla quale, come sapete, il Governo non ha ancora detto la sua ultima parola.

Gli articoli della riforma elettorale che si discutono ora non hanno molta importanza, nè su di essi verrà mossa alcuna questione di fiducia; si [illegible] di approvare o di respingere [illegible] ordine secondario.

***

Intanto si continua a discutere della votazione di ieri.

Si commenta assai la sciarada della Destra.

Una parte di essa, quella che segue l'on. Sella, ha votato in favore dell'emendamento Crispi, adottando così una maggiore estensione del suffragio. Altra, la Destra antica, ha votato invece [illegible] progetto ministeriale.

Lo scrutio nel partito moderato si va accentuando ogni giorno di più, e si manifesta anche qui a [illegible] questione delle elezioni amministrative.

***

L'*Opinione* di questa mattina, parlando della votazione a scrutinio segreto fatta l'altro giorno alla Camera, e per la quale, come sapete, si suscitò una seria discussione, dice che già se ne ebbe un esempio alla Camera dei deputati in Francia nella seduta del 15 gennaio 1878, quando Gambetta ed altri deputati la domandarono sulla questione dello scrutinio di lista.

Con tutta pace dell'*Opinione*, nella storia parlamentare francese ne ho trovati *sette* esempi. Eccoli:

8 giugno 1848, 1° agosto 1850, 1° e 14 luglio 1874, 14 novembre 1875, 15 gennaio 1878, e finalmente, in ultimo, il mese scorso, sulla mozione Bardoux relativa anch'essa allo scrutinio di lista.

Presso di noi se ne ebbero due esempi: l'uno fu nella seduta del 30 giugno 1870, discutendosi la legge sulla ricchezza mobile, ricordato l'altro giorno dal presidente; dell'altro non saprei precisarvi la data, ma fu qui a Roma, su proposta del generale Fabrizi e di altri deputati.

***

La fusione Florio-Rubattino pur troppo minaccia di avverarsi.

Il Depretis stesso, mosso da non saprei quali segrete influenze, è favorevole alla fusione.

So per altro che rispettabili Società di navigazione della Liguria hanno protestato contro l'situazione di quel progetto, che tenderebbe a rendere un vero monopolio la navigazione mercantile.

***

D'altro di nuovo non c'è che la pubblicazione dell'opuscolo Mezzanotte, l'indignazione, molto giustificata, della popolazione per la nuova catastrofe di ieri sera, e la comparsa, questa volta pare definitiva, dell'estate.

AOSTA

Morte di uno dei Mille — Il castello di Sarre — Terremoto — Compagnia drammatica.

Aosta, 14 giugno.

(P.) — Giacomo Costa, uno dei Mille, è morto in Aosta il giorno 3 giugno. Era oriundo della provincia di Treviso. Emigrato sin dal quarantotto, s'invaghì della Valle d'Aosta, che scelse a dimora; e non ritornò alla città natìva se non se una volta: pochi giorni dopo che l'esercito italiano aveva occupata la Venezia.

I suoi funerali, modesti più che mai, si fecero col rito puramente civile.

***

Varrà o non varrà la Regina? È la domanda che corre su tutte le bocche. Ma se mai la non venisse, dovremmo accusarne lo stesso castello di Sarre, che co' suoi ruderi medioevali può tanzionare un artista, non però offrire comode stanze alla Corte.

La Regina ordinò, or son pochi mesi, a un ingegnere e a un architetto di studiare un progetto di abbellimento e ingrandimento del decrepito maniero. Ma, a quanto si dice, quei signori presentarono un progetto troppo grandioso, così che si pensò di non farne nulla.

***

Nella notte del giovedì scorso (9), alle ore 12 3/4, si sentì una scossa di terremoto in senso [illegible]. Durò 15 minuti secondi. Non [illegible] nessun malanno; cadde soltanto qualche [illegible] malfermo dalle alte giogaie delle Alpi. Fu però il precursore d'un raffreddamento della temperatura, che impensierisce [illegible] nostri agricoltori.

***

[illegible] giorni da noi la Compagnia drammatica [illegible] Duse dalla [illegible] scene di un'arena improvvisata.

PIEMONTE

[illegible] *Incendio e ringra-*[illegible]:

[illegible] fra il 12 ed il 13 corr[illegible] l'incendio ad una parte del fabbr[illegible] nostre proprietà in Venaria Reale.

[illegible] fiamme [illegible] furono tostamente, ponendo in grave [illegible] minacciate parecchie circostanti case; ed [illegible] sciagura si sarebbe certo dovuta [illegible] se non fossero accorsi prontamente [illegible] cittadini venaresi, i pompieri municipali [illegible] del 5° reggimento d'artiglieria e [illegible] batterie di montagna.

Essi, valentemente diretti dal loro ufficiali e lavorando con una vigoria ed un ordine insuperabili, riuscirono in breve ora a circoscrivere ed a domare quindi l'incendio.

Ora i sottoscritti, non potendo con loro ringraziamento ringraziare personalmente questi sì adoperarono per essi, si rivolgono alla cortesia della S. V. Ill.ma, pregandole a voler loro concedere, per mezzo del suo diffuso giornale, di porgere a tutti coloro che prestarono la loro opera durante l'incendio i sensi di una eterna e viva gratitudine.

Fratelli MARTINA.

La stagione dei giorni passati.

I freddi ed i cattivi tempi dei giorni decorsi, come altre volte, così anche questa, hanno eccitato l'ammirazione di molti, e furono riguardati affatto insoliti, se non nuovi del tutto, e cagionati da singolare sconvolgimento di stagione. È questo effetto di [illegible] abitudine, da cui si lascia guidare assai spesso la comune degli uomini, giudicando dei fatti che sortono alquanto dall'ordinario, dalle prime e più sentite impressioni, anzichè dall'esperienza del passato.

La prima metà di giugno, per ciò che riguarda i temporali e la grandini, non solo non ha offerto alcun che di straordinario, ma è rimasta nei limiti del consueto andamento della stagione per quest'epoca dell'anno. Infatti, dagli studi intrapresi finora, risulta che, per l'Alta Italia, i mesi nei quali le meteore temporalesche si succedono con maggior frequenza, sono appunto quelli di giugno e di luglio, e per questo contado del Piemonte lo più volte fecero rilevare come il mese di giugno superi tutti gli altri pel numero di consimili meteore.

La notevole diminuzione di temperature, che per sì noto negli ultimi giorni, non è certo un fatto di tutti gli anni, ma non è insolito nè molto meno nuovo nella climatologia del nostro paese. Percorrendo i quadri delle osservazioni meteoriche fatte nelle stazioni piemontesi da solo dieci anni a questa parte, si trovano già due anni, il 1871 ed il 1873, nei quali il freddo dei primi giorni di giugno fu più intenso, e poco diverso da quello dell'anno corrente.

Riporto qui, ad esempio, le minime temperature annotate in alcune poche delle stazioni suddette, scelte qua e là, in questi due anni, messe a confronto con quelle dei passati giorni:

Stazioni	Temperature minime di giugno 1871	1873	1881
Vinadio	5°.7	6°.6	6°.3
Vercelli	8.0	6.7	6.6
Biella	5.3	4.0	3.2
Moncalieri	7.5	6.2	6.6
Casale	7.0	5.7	5.4
Mondovì	5.2	7.3	5.3

Ed un fatto che si avverò tre volte nel periodo di soli dieci od undici anni, non può dirsi singolare ed insolito.

E nemmeno deve far meraviglia la neve che ha coperto le Alpi ed alcune vette dell'Appennino. Per non esser lungo, ricordo solamente che non più di due anni fa, nell'anno 1879, le nevi caddero copiose sulle nostre Alpi, e vi rimasero per tutta l'estate; per modo che diversi passi alpini non si resero praticabili che molto tardi, in agosto; ed il bestiame non si potè condurre all'opera consueta nei pascoli di montagna, con non lieve danno dell'industria agricola.

Insomma, la stagione variabile ed incerta del mese di giugno non costituisce già un fenomeno singolare, ma si succede di tratto in tratto, massime nelle regioni oltre Alpi, e nel Nord e nel mezzo della penisola nostra.

Gli sconcerti atmosferici che in questo mese non di rado si avvicendano, più che dalla frequenza e dall'intensità delle burrasche che attraversano le nostre contrade, dipendono dalla natura delle medesime. Le bufere che in questo mese di giugno penetrano in Italia, sia dalle regioni polari, come dalle equatoriali, sono, per solito, rare e lente assai, e risultano meno energiche e più varie che nei precedenti mesi di aprile e di maggio. Esse possono riguardarsi siccome un avanzo ed un lembo estremo delle grandi ondate atmosferiche che percorrono nel mese medesimo il continente europeo e l'africano, e cagionano nella colonna barometrica frequenti ma leggiere trepidazioni, le quali poco si assomigliano alle notevoli fluttuazioni che nei mesi d'inverno e di primavera sogliono accompagnare i grandi squilibrii dell'atmosfera, da noi, come, e molto più, altrove. Se non che, l'incontrarsi che in questo mese fanno sovente le correnti fredde del nord colle altre calde ed umide che lentamente si avanzano inverso il nostro paese dalle cocenti regioni del sud, mantengono non di rado la stagione incerta e piovosa.

Le correnti di mezzodì, nell'attraversare gli estremi meridionali d'Italia, per ordinario non avvenne in quei [illegible] disturbi atmosferici di momento, perchè sono colà ancora alte. Invece, giunta alla catena principale degli Appennini e più ancora alle Alpi, divengono più basse, si imbattono colle altre del settentrione ed incontrano luoghi più freddi; epperò danno origine, soprattutto nelle regioni alpine a precipitose, a copiosa condensazione di vapore ed a cadute di pioggia ed anche di neve, insieme coi soliti fenomeni che costituiscono i temporali.

Codesti fatti si riprodussero nei giorni testè trascorsi. Mentre correnti d'aria fredda provenienti dal [illegible] percorrevano dal 6 in poi tutto l'occidente d'Europa e parte del centro, estendendosi sino a noi dal 7 al 10, altre dal mezzodì si avanzavano verso il nord e l'est, di modo che la temperatura, che si abbassò non poco nelle prime regioni, si elevò pure notevolmente nelle seconde; ed in quella che nell'alta e media Italia il termometro oscillava sui 5 6 o gli 8 gradi e nei dintorni di Parigi tra gli 8 ed i 12, in Russia saliva sino a 22 a Mosca ed altrove.

L'incontro di codeste opposte correnti non poteva a meno di non generare temporali e grandinate, specialmente nei luoghi più favorevoli alla produzione di queste funeste meteore.

Adunque, i freddi ed i cattivi tempi che ne hanno arrecato molestia nei giorni passati, non furono che effetto, più intenso se vuolsi, delle solite cause, e nulla di nuovo se in essi rinvenire chi studia la diagnosi di codeste malattie dell'atmosfera; le quali però, se sono interamente conosciute dal meteorologo, spesso non possono, almeno per ora, nè prevenirsi, nè curarsi, come non di rado avviene in medicina.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
15 giugno 1881.

P. F. DENZA.

ESTERO

AUSTRIA

Un'Università senza professori — Chi troppo abbraccia nulla stringe — I fasti dei federali tramontano — Il conte Coronini — Sua attitudine alla cosa pubblica — Nell'Ungheria — Lotta elettorale — Processi del Ministero della guerra contro le gazzette.

Vienna, 13 giugno.

(A.) — « *A chi pecca per errore, s'ha compassione; ma chi pecca per arti, non merita scusa,* » dice il proverbio.

Gli Czechi peccarono per arti, credetemi!

Dapprima si misero a guerreggiare in compagnia dei clericali, poi, smaniosi di ricavarne qualche vantaggio, domandarono si desse loro un'Università. Il Governo, bensì di poterli acquetare a prezzo sì mite, la diede loro a due mani; ma ora, che l'hanno, mancano i professori e, per Dio, o li fanno venire da Pietroburgo — da Pietroburgo — o lasciano chiusa la bottega come ai altri tempi, perchè una terza via non esiste!

Eccovi adunque dimostrata coll'aritmetica alla mano la forza civile e morale di questi armeggioni panslavisti.

Aprono la bocca, e pare vogliano ingoiarsi il mondo intero, e sul più bello si avvedono di non aver denti.

Ogni salmo finisce in gloria, n'è vero?

***

Sembra, del resto, che i fasti dei clericali e federali non abbiano a durare a lungo. Adesso si parla d'una prossima dimissione dei ministri Ziemjalkowski (per carità!), Dunajewski e Prazak, a cui farebbe seguito naturalmente anche il conte Taaffe.

Si dice che l'imperatore sia esacerbato dall'odio feloo ond'è inspirata l'opposizione, non già contro i Tedeschi, ma contro la *lingua* tedesca, la quale è pur l'amalgama a cui si deve quel po' d'unione che si riscontra ancora in questa Babele.

Ritorna a galla il nome [illegible] romini, il quale, par dirvi [illegible] ed è per lo scrivente una [illegible] durissima, si mostrò poco compreso dei bisogni dello Stato, poco adatto a governare una nave sì esposta a tutti i venti, [illegible] questa dell'impero d'Austria.

Il conte Coronini è un gentiluomo — *il tout seigneur, tout honneur,* — ma non è certo un uomo di Stato. Non la energia, non quell'intuito, nè quello slancio, quella forza creatrice, che debb'essere la precipua qualità d'un uomo politico. Il Coronini è troppo ingenuo per essere un buon presidente del Consiglio. Che figura vi farebbe egli — per l'amor del cielo — diriscontro ad un Koloman Tisza, ad uno [illegible], ad un Hohenwart?...

***

Nell'Ungheria si è in piena lotta elettorale. Il partito ministeriale avrà però in ogni modo il sopravvento, quantunque il paese abbia sentito parecchie volte il peso dell'amministrazione di Koloman Tisza. I popoli imparano poco e dimenticano molto!

Ma mentre il Governo si dà le mani attorno per assicurarsi la vittoria, mentre si dovrebbe credere che l'infiammo del medesimo arrivi fin nei più remoti centri del Regno, vediamo invece ripetersi dei casi stranissimi. L'esercito è [illegible] nelle persone di onesti ufficiali; una stampa gonfia e vergognosa corrompe il buon senso delle popolazioni con articoli stillanti fiele contro l'istituzione creata alla difesa dello Stato; agli ufficiali appioppa il titolo di *banditi, ladri* ed *impostori*; i soldati, i poveri soldati, chiama vili, ignobili strumenti d'una efferata tirannide. Il Ministero della guerra intimò a questi briganti della penna molti processi per diffamazione, ma i giurati pronunciarono in cinschedano verdetto di non colpabilità! Figurarsi adunque la gioia di questi farabutti e lo scoramento dell'esercito, che non è più quello del quarantotto, nè del cinquantanove e neppure del sessantasei, ma un'istituzione che ha radice nel popolo, pacifico e buono quanto altrove.

Agli elettori del IV Collegio di Torino.

Riassumiamo in poche parole quel molto che ci resterebbe ancora a dire e ciò che abbiamo già accennato.

Noi esortiamo vivamente gli elettori di questo Collegio ad eleggere loro deputato il

Comm. **Alessandro Malvano**.

Le considerazioni e i motivi che ci spingono a patrocinare questa candidatura sono altrettanto semplici quanto eloquenti.

Anzitutto il Malvano ha dato prove di tale capacità, intelligenza, attività e assiduità nell'adempimento degli uffici assunti che ci garantiscono per lui un voto illuminato e influente, uno studio scrupoloso e una frequenza costante in Parlamento.

Il Malvano da anni lavora nelle pubbliche amministrazioni di Torino col massimo zelo e col maggiore disinteresse. Ciò vuol dire che il Malvano non solo non farà mai parte di combriccole e di coalizioni affaristiche; ma sarà un potente aiuto a sventarle e a denunciarle. — Anche questo è degno di essere notato.

***

Alessandro Malvano da quasi [illegible] anni consigliere e assessore municipale, il delicatissimo ufficio del bilancio, — da dodici anni consigliere e da due anni presidente della Cassa di risparmio — da due anni presidente della Camera di commercio — da un anno membro del Consiglio superiore governativo di agricoltura, industria e commercio — da molto tempo direttore e presidente di Opere pie, di istituti educativi, di asili, di [illegible] di [illegible] di beneficenza, moderatore e consulente di Società operaie, dopo avervi sparso un'operosità instancabile e un intelletto de' più fecondi, de' più chiari e versatili, ha pure diritto alla pubblica riconoscenza, ha di-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 17.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

***

Il Pastore, inquieto pella sorte riservata a Bouquet, non partì guari durante la via.

Così non faceva invece Carlo Antonio, che aveva fatto conto di profittare di questo momento per raccogliere ancora qualche informazione; e per conseguenza, senza che glielo facessero invito, seguiva la piccola compagnia sino alla casa della signora Jacot, e vi entrò, dandosi l'aria di farlo per semplice distrazione, come se gli avvenimenti meravigliosi di quell'ultimo giorno gli avessero fatto perdere le nozioni del tempo e dei luoghi.

Erano le undici passate. Maria, già tornata dalla scuola, accorse per ricevere i sopraggiunganti.

— Venite per soccorrere il nostro ammalato? — chiese al Pastore.

— Non ancora, — disse la signora Jacot: — occorre prima ch'io vada a vedere se è in uno stato da potersi presentare.

— Non sarà che una falsa pleurite, — disse Fritz, mentre una madre stava facendo l'esame del malato. — Stamattina sta molto meglio, benchè sia assai debole.

Il Pastore si informò allora dei precedenti del povero ragazzo e stavolta venne in cognizione Carlo Antonio come l'uomo più informato di tutto il circondario. Del resto, la storia di Andrea si poteva riassumere in poche parole.

Egli non aveva mai conosciuto la sua famiglia. Bambino ancora, era stato trovato sulla via da una povera donna di una delle capanne vicine alla frontiera francese. Ma quando quella buon'anima se ne era andata in cielo a ricevere il guiderdone della sua carità, alcuni contrabbandieri e zingari si erano impadroniti del piccolo derelitto e si erano lusingati di poterlo ammaestrare in un mestiere di bagle e di accattonaggio. Ma Andrea aveva ricevuto dalla sua benefattrice così saldi principii di onestà che gli fecero pigliare in orrore la vita del contrabbandiere. Fuggì da' suoi detentori e passò la frontiera svizzera. Da allora aveva continuamente girato di campagna in campagna lavorando presso i contadini per guadagnarsi un po' di cibo e l'alloggio. La sua infermità alla gamba, che lo rendeva inetto alla maggior parte dei lavori di campagna, gli aveva impedito di trovare un posto di mozzo di scuderia, col che la sua sorte sarebbe stata discretamente assicurata.

— Ma non potrebbe esser capace di farsi orologiaio? — domandò il Pastore.

— Non lo so mica: ha le mani troppo callose, — disse Fritz; — ma intanto varrebbe una prova da fare.

— Voi potete entrare, signor Pastore, — annunziò la signora Jacot.

Il Pastore entrò tosto nel gabinetto, ove sopra un letto giaceva Andrea, attorno al quale si aggruppavano tutte le altre figure.

— Ebbene, ragazzo mio, come la va? — chiese il Pastore prendendo affettuosamente la mano di Andrea.

— Oh! molto bene, — rispose egli con un sorriso raggiante. — Molti vorrebbero essere ammalati per poter essere curati come me.

La mano materna della sua buona ospite aveva riaiuto dietro il largo del ragazzo i guanciali e gli aveva steso sul petto la coperta rimboccata. Andrea ora, col viso ben pulito e i capelli ben ravviati, non pareva punto più il ragazzo quasi selvaggio che Maria aveva incontrato per la strada.

— Fa piacere far qualche cosa per lui, — disse la signora Jacot; — almeno egli si mostra riconoscente.

— Ed io ne sono ben felice, — disse il Pastore. — Ringrazia il Signore, ragazzo mio; è lui che ti ha condotto qui.

In quel punto la porta della sala si aperse subitamente.

Tutti si volsero.

— Come! Tu qui, Bouquet! — esclamò la signora Jacot impedendogli il passo.

— Sì, sono io. E come sta il mio Andrea?

— Ma tu, come stai tu? — chiamarono gli altri con vivo interesse e con agitazione.

— Non mi sono capitati altro che quattro schiaffi — fece il ragazzo: — e a questo non ci bado certo. Io ringrazio assai il Pastore perchè gli devo tanto. E Andrea?

— Ma dunque Claudio non ti ha inflitta altra punizione? — domandò vivamente il Pastore.

— Non c'è la spesa di parlarne.

— Ma sì, — replicò la signora Jacot: — diccelo.

— Ebbene! non avrò che pane ed acqua durante i mesi che resterò ancora con lui.

— In verità, si sta meglio in un penitenziario, — fece Fritz, — ma è assai comodo per il suo padrone. Del resto, non ti inquietare, ragazzo mio; quando tu avrai bisogno d'un bicchiere di vino e di una porzione di bue per mantenti un poco lo stomaco, ricordati di venire a cercarli qui.

Bouquet parve un momento imbarazzato.

— No, — disse finalmente con tono deciso, — io ho fatto male a mentire, ed è giusto quindi che mi faccia la penitenza, come mi ha detto laggiù il Pastore. Del resto non morrò mica, ed un pezzo di pane è già qualche cosa. Credete che lo preferisco alle orribili minestre della padrona Felicina. Ma ora, posso vedere il mio Andrea?

— Sì, sì, entra pure, — fece la signora Jacot.

Avvenne allora una cosa assai commovente nello spettacolo di quei due giovinetti che fino allora erano vissuti l'un per l'altro. Bouquet si sedette sul letto passando un braccio attorno al collo di Andrea, e si guardarono entrambi senza potersi dir nulla. Ma infine Andrea, troppo debole per frenare la sua emozione, inclinò la testa sul braccio dell'amico e le sue lagrime colarono abbondanti e dolci come una pioggia di estate. Bouquet si chinò su lui cogli occhi bagnati e gli accarezzò dolcemente i capelli, come si fa ad un ragazzo che si vuol consolare.

— Suvvia Andrea, — fece egli finalmente, — suvvia mio amiano, non è più il momento di piangere: eccoti curato come un principe e quasi guarito per metà. Epoi una felicità non viene mai sola. Io ti dico che sei sulla buona via. Vuoi non lo lascierete mica tornare alla sua esistenza di prima? — chiese subitamente volgendosi verso gli astanti.

— Oh no! — esclamò Maria, contenendosi poi tosto con un subito rossore...

— No, no, — ripetè la signora Jacot avvicinandosi. — Conosco ora che è stata una vergogna per noi di aver lasciato così lungo tempo questo giovane nella miseria e noi ora lo dovremo salvare completamente. Fritz, Giulio, che ne dite? Io mi lusingo di fargli un po' di posto in casa nostra e Maria gli mostrerà a leggere.

— Oh signora Jacot, — balbettò la maestra stringendole le mani.

A quelle parole Andrea aveva sollevato vivamente il capo sorretto la sua debolezza.

— Ma dunque voi... voi, signora Jacot, e voi, signora Maria, farete questo...?

— Ed io ti manderò della mia gentilezza, — fece Carlo Antonio pieno di una generosa emozione, — ed avrai a vedere come ti rimetterà buona in gamba.

***

Una riunione di gente felice non è essa la meraviglia delle meraviglie e il più raro spettacolo di cui amiamo centellinare la dolcezza?

Tale era il piccolo gruppo attorno al letto di Andrea. La gioia di un felice momento, quella gioia che il ricordo delle passate tribolazioni e la speranza di un bell'avvenire fanno a loro volta sorridente e più cara, metteva negli occhi di tutti una luce quasi celeste.

Ed ora noi pigliaremo congedo da voi, brava gente di Cronet, per discendere col Pastore giù alla pianura. Addio dunque vecchia casa ospitale, ove regna ancora la semplicità dei costumi che noi abbiamo un po troppo disimparata! Dopo aver gustato la dolcezza di questa semplicità, noi abbiamo tentato di farla provare agli altri, fortunati se ci saremo riusciti.

FINE.

ritto a questo attestato di gratitudine che si meritano la sua abnegazione e i suoi sacrifici per Torino.

Perchè è quest'uomo che ha lavorato tanto e così proficuamente per la città nostra, gli elettori del IV Collegio anteporranno altri candidati, le cui benemerenze verso Torino noi, per vero, non conosciamo?

Perchè ad un tal uomo di tanta operosità, nella maturità del senno e nella energia delle forze intellettuali e fisiche, vorreto anteporre, sia pure un « antico, » un « vecchio deputato, » a cui oramai le agiatezze acquistate e la lunga carriera percorsa dànno più che altro il diritto al riposo?

Voi, rifiutando il voto ad Alessandro Malvano, respingete un rappresentante capace, di bella fama, di bell'ingegno, laborioso, liberale; respingete un nostro benemerito cittadino, e — badate — gli fate intendere che in Torino non vale l'ingegno, non contano vent'anni di vita spesa a pro' delle pubbliche amministrazioni, non valgono titoli e benemerenze riconosciute da tutti; tutto ciò non vale per guadagnarsi la fiducia dei concittadini.

No, Torino non bada a tutto ciò, non bada agli interessi suoi e del Paese, non bada ad essere degnamente rappresentata...

Orvia, voi respingendo Alessandro Malvano dall'elettorato politico potreste fors'anco respingerlo da tutte le cariche amministrative che occupa con tanto impegno e con tanto profitto...

Voi perderete o il deputato o l'amministratore.

***

Dicemmo che è liberale, e ne die' prove; promise di votare le riforme liberali e lo scrutinio di lista. Ebbene, pensateci, voi dovreste eleggerlo concordi, numerosi, a bello primo scrutinio, perchè ciò permetterebbe ancora al nuovo deputato di arrivare fors'anco in tempo a votare il compimento della riforma elettorale: chi sa? un voto potrebbe essere decisivo!

Non abbiate a rimproverarvi quel voto.

***

Ma anche le sue profonde cognizioni e la lunga esperienza in cose amministrative ed economiche indicano specialmente il suo nome e debbono fare preferire la sua candidatura oggigiorno.

È specialmente la legislazione sociale, economica o finanziaria che vuol essere discussa e rimediata subito dopo la riforma elettorale. E per questo bisogna chi più capace o più meritevole e autorevole del comm. Alessandro Malvano?

***

Gli avversari — non potendolo con altri argomenti — hanno combattuto il nome di Alessandro Malvano denunziandolo come israelita?

È un'accusa indegna dei nostri tempi, indegna di chi si vanta a parole liberale e progressista! È un'accusa indegnissima di Torino. Voi dovete protestare energicamente mandando appunto Alessandro Malvano in Parlamento.

Tutte le altre provincie hanno dato esempi luminosi in ciò non solo di tolleranza, ma di perfetta uguaglianza; il partito moderato o retrivo stesso mandò altrove israeliti alla Camera. E Torino e il Piemonte, la culla della libertà, vorrà essere da meno delle altre provincie; e i liberali, i progressisti veri di Torino vorranno esser peggio dei retrivi respingendo il Malvano perchè d'altro culto religioso?

Non lo crediamo possibile. Ne va della dignità di queste generose popolazioni.

***

Diciamo che, giungendo in tempo, il Malvano avrebbe votato la riforma elettorale e lo scrutinio di lista; esortammo gli elettori a non doversi rimproverare quel voto che può essere decisivo.

Rinnoviamo la raccomandazione e aggiungiamo una preghiera.

Affrettatevi a ritirare la scheda; e scriveteci sopra il nome del commendatore Alessandro Malvano.

Nessuno degli elettori manchi all'appello; gli avversari contano molto sulla negligenza degli elettori. Accorrete tutti alle urne; non aspettate alla seconda votazione di ballottaggio; questo ritardo potrebbe essere fatale per la causa liberale, che è la causa nostra.

Accorrete alle urne e vigilate agli uffici!

Pochi finora hanno ritirate le schede; ne sono in tempo tutt'oggi e domani mattina; s'affrettino a compiere il loro dovere.

È meglio scrivere tutte tre le parole: — *Comm. Alessandro Malvano* — per togliere ogni appiglio di contestazione agli avversari.

Ma del resto l'importante è che **tutti votino, e votino per il Comm. Alessandro Malvano.**

***

Ancora una parola: *Guardatevi dalle sorprese dell'ultimo momento.*

Sappiamo per esperienza che ne usciranno parecchie; altre volte fu persino pubblicata una lettera apocrifa con cui si annunziava che Alessandro Malvano rinunziava alla lotta elettorale ed alla candidatura.

Se sfuggiste a peggiori sorprese vi si faranno, non ci credete; e protestate eleggendo il comm. **Alessandro Malvano.**

Invito e risposta.

Invito.

L'altro giorno, parlando della candidatura Mongini, abbiamo deplorato che quella candidatura non apparisse all'aperto.

Oggi dobbiamo correggerci: all'aperto è venuta, anzi è venuta sulle cantonate della città. Ieri ed oggi leggevasi un cartellone d'invito che diceva:

« *Agli elettori del IV Collegio di Torino*,

« I sottoscritti elettori del IV Collegio di « Torino propongono a candidato del Collegio stesso il commendatore

« Avv. **Luigi Mongini**.

« Antico deputato fra i pochi superstiti del « Parlamento subalpino, ha degnamente rappresentati i Collegi che lo onorarono del « loro mandato.

« Le sue vaste cognizioni nelle cose amministrative, la sua parola sempre efficace, lo « fanno amare e stimare da tutti i suoi colleghi; il suo nome si trova nelle votazioni « di tutte le migliori leggi che il Parlamento « ha sancite.

« Persuasi di fare buona scelta, lo raccomandano agli elettori del Collegio, sicuri « che ai molti amici e colleghi che desiderano « di ritornarlo alla vita politica,

« l'avv. **Luigi Mongini**

« darà il suo consenso.

« *Seguono le firme di 112 elettori.* »

Noi non possiamo garantire l'esattezza della cifra nelle firme, nè la precisione nel numero degli elettori firmatari; questa firme noi non le abbiamo viste e per vero non conosciamo di chi siano, nè chi le abbia vedute.

Però il proclama dei 112, per essere fatto e sottoscritto — in cifre, s'intende — da amici del Mongini, non è molto esatto. Esso dice che l'avv. Mongini è « antico deputato fra i pochi « *superstiti del Parlamento subalpino.* » Ora, se non andiamo errati, il Mongini fu deputato la prima volta nel 1860, e allora il *Parlamento subalpino* non c'era più...

Il proclama non è nemmeno molto felice nelle asserzioni: dice che egli « ha sempre degnamente rappresentato » i Collegi che lo elessero. O perchè allora dovette cambiarne parecchi? E oggi si rifugia al 4° Collegio di questa città, per cui non ha speso un'oca del suo tempo, non briciola del suo elevato ingegno, non un pizzico della sua abilità? Perchè cerca i voti di questa città che, pur avendolo nelle sue mura, non pensò mai neppure una volta a designarlo, nonchè ad eleggerlo, a qualche pubblico ufficio, come tanti suoi colleghi?

Il proclama dice che « le sue cognizioni... e la sua parola... lo fecero amare e stimare da *tutti* i suoi colleghi. » Affermazione un po' azzardata! Sussistono documenti che provano che non *tutti* proprio i colleghi lo amarono e lo stimarono poi tanto.

I 112 sperano che l'avv. Mongini si degnerà « dare il suo consenso ai molti amici e colleghi che « desiderano di ritornarlo alla vita politica. » Adagio, Biagio; diceva quel tale. Gli amici e colleghi possono desiderare un tanto ritorno; ma debbono fare il conto, ci pare almeno, cogli elettori. Ora sono proprio sicuri che quegli elettori si prestino così gentilmente a compiacere questi amici e colleghi? Noi ne dubitiamo: noi, per esempio, abbiamo sott'occhi una lettera un po' vivace di un elettore che innanzi a questo invito, ci scrive: « Ci si « domanda di ritornare alla vita politica un « tant'uomo. Perchè? Per quali titoli di benemerenza verso Torino? È forse proprio al « nostro Collegio il rialzare pubblicamente la « fama di tale ex-deputato? »

E noi siamo certi che l'approveranno senza esitazione mandandone l'autore in Parlamento. Non è vero, o elettori del IV Collegio?

Risposta.

A questo invito il comm. Mongini fece affiggere sulle cantonate una Risposta.

Vale la pena di leggerla, e noi la diamo per intiero per debito di imparzialità.

Ecco la

« *Risposta ai 112, ecc.*

« Allo indirizzo che mi aveste presentato, « dove in straordinario numero leggo i nomi « di colleghi ed amici, rispondo senza esitanza.

« Sì, accetto la candidatura che con tanta « cortesia vedeste ad affirmi.

« Vecchio deputato, non esigerete da me « un programma. Sarò quello che fui, ecco « tutto. Venti e più anni di vita politica ri« spondono dei miei atti per l'avvenire.

« La libertà in tutte le sue esplicazioni. « Eguaglianza di trattamento per tutti i citta« dini nello esercizio dei diritti civili e poli« tici. Studio costante ed efficace pel miglio« ramento delle classi sociali. Sollevare i le« gittimi desiderii di tutti: ecco quello che fu « sarà sempre l'oggetto e lo scopo degli « atti miei.

« È mia convinzione antica che ad evitare « sconvolgimenti sociali sia necessario di ren« dere a tutti possibile di giungere un dove « coll'ingegno, collo studio e colla persevе« ranza nel lavoro, pervennero tanti uomini « illustri.

« Tutte le leggi ed i provvedimenti diretti « a realizzare questo mio ideale, avranno « l'appoggio della mia parola e degli atti miei.

« M'accorgo che, senza volerlo, uscio di una « materia che esce dai confini di una semplice « lettera.

« Una dichiarazione voglio farvi ancora, ed « è che se pel passato ho la coscienza di aver « sempre adempito al dover mio, userò per « l'avvenire eguale e anche maggiore dili« genza nell'adempimento del mandato che « mi vorrete conferito e non dimenticherò gli « interessi vostri.

« Qualunque sia l'esito della lotta che mi è « impegnata, serberò di voi grata e durevole « ricordanza.

« Attendo con animo sereno e con piena « fiducia il verdetto degli elettori del IV Col« legio di Torino.

« Torino, 15 giugno.

« Avv. L. Mongini. »

Avete ben letto? Che ne avete?

Lette le firme dell'indirizzo, il Mongini trovò in numero *straordinario i nomi di colleghi e amici.* Il candidato è discretissimo: un numero di 112 nomi, sopra circa 2000 elettori, lo chiama un « numero straordinario. » Manco male; chi si contenta gode.

Il resto della risposta è qualche cosa di superiore, di elevato, anzi molto elevato, che tocca i « legittimi desiderii di tutti, » il modo di « evitare gli sconvolgimenti sociali, » l'appoggio suo per « realizzare degli ideali » superiori, purissimi, nobilissimi. Si lanalisi, diremmo, in una metafisica elettorale, quasi in una nebulosa. Ma di grazia, che c'è di pratico, di vivo, di palpitante, di presentaneo in questo programma? « *Sarò quello che fui.* » Ecco tutto; gli elettori dovranno averne abbastanza.

Ma noi preghiamo gli elettori del 4° Collegio di confrontare il programma molto vasto, molto, anzi troppo, puro ed elevato del Mongini, con quello pratico, schietto, preciso formulato dal Malvano nella sua lettera al presidente della Progressista.

Nell'uno ci si adagia comodamente chicchessia, senza stenti, senza sforzi; e così largo e comodo che può servire a tutti, accomodereмmo che può perfino sottoscriverlo don Margotti. Ma l'altro... l'altro, quello del Malvano, rileggetelo ancora:

« Se il suffragio degli elettori mi aprirà le « porte del Parlamento — scrive il Malvano « — essi mi troveranno sempre coerente a « me stesso, patrocinatore sincero di quei prin« cipii liberali che sono nel programma di « codesta Associazione liberale progressista.

« Così nella riforma elettorale, se giungerà « in tempo, voterò col sistema l'allargа« mento del suffragio come fu da esso pro« posto; vorrei anche lo scrutinio di lista; e « nelle riforma economiche avrebbero il mio « voto e la mia modesta parola le leggi che « provvedessero al rifiorimento dei commerci « e specialmente dell'industria agricola, sia « colla riduzione graduale della tassa sul sale, « sia colla riduzione dell'imposta fondiaria, « sia infine con quegli altri provvedimenti che « mirassero al benessere morale e materiale « delle classi più bisognose e al decoro del « nostro Paese, per la cui indipendenza ed « integrità, occorrendo, non risparmierei sa« grifici od abnegazione. »

Quest'altro programma del Malvano, ci pare, come si vede che è fatto da un uomo pratico e da un liberale schietto che s'interessa sul serio delle quistioni sociali e delle classi lavoratrici!

Or dunque quest'altro fatto da un liberale convinto non può non essere approvato dai liberali del IV Collegio. Esso è fatto proprio per loro.

Un altro proclama.

Non vogliamo parlare del molteplici proclami spediti a un giornale di Torino da tutti i punti rurali del Collegio e firmati invariabilmente da un avvocato Henry Emilio, agente elettorale.

Non vogliamo parlare del proclama firmato dai 48 parrucchieri, i quali non sappiamo se siano fra i 112 « amici e colleghi » del Mongini, ma i quali certamente — meno due soli — non sono elettori.

C'è un altro proclama firmato da un avvocato Lorenzo Doglioti e Negro Carlo, in cui ci si fa ricordare, per es., che essendo ministro guardasigilli il Casimir, questi suggerì al Cavour di pigliare avvocato del Governo il Mongini, che era suo sostituto e socio di ufficio... e il Mongini per delicatezza accettò e seguitò ad essere deputato e avvocato del Governo... Non è davvero di questo proclama che vogliamo parlare; nè di qualche altro in cui si parla dei meriti del Mongini quale *creatore di capitali!*

Parliamo d'un proclama firmato G. B. Chiambretto; e ne parliamo per un piccante diversivo, e per rompere la monotonia.

***

Chiambretto!..... Carneade!.....

Chi è Carneade?.... Chi è Chiambretto?...

Chiambretto, dicono che sia oste, negoziante, appaltatore di dazi, un po' di tutto in campagna; ma, fra il resto, importa sapere che è — lo dice lui — il grande impresario degli elettori rurali. Come tale naturalmente fu *ufficiato* dai Monginiani.

Chiambretto, da uomo liberale e di carattere, rispose di appoggiare e far votare per il candidato che la Progressista avrebbe proposto. I Monginiani promisero che la Progressista avrebbe proposto certamente il Mongini.

Chiambretto cominciò a lavorare per Mongini.

Ma che è? Il Consiglio direttivo dell'Associazione progressista propone invece Alessandro Malvano.

Chiambretto, fedele alla parola, sente la novità e interrompe subito la propaganda monginiana.

Che contrattempo? Ma Chiambretto è un buon cordialone, un uomo alla buona; e poichè deve darne a bere a' suoi, gli ci può bene farne bere anche a lui.

Ed ecco che lo si pigliano in un momento di buonumore e gli fanno inoltre, come uso e uno fa due, che il vero liberale progressista è il comm. Mongini, quello della Permanente, e che l'Associazione progressista ha commesso un sopruso, ha fatto un'ingiustizia, e non le si deve badare.

Il buon Chiambretto ci crede, ed ecco pubblica il suo bravo proclama.

Anche questo vai la pena di riferirlo; potete capire che un proclama di Chiambretto, il grande elettore rurale, e cui, se riuscirà, dovremo l'elezione del Mongini, è, se non più, per lo meno tanto importante quanto il proclama del Mongini stesso.

Ecco le parole del Chiambretto a' suoi fidi:

« *Elettori del IV Collegio di Torino.*

« *Sezione di campagna.*

« Mi presentai a voi onde raccomandare la « candidatura del comm. avv. Mongini, cono« sciuto da tutti e di tutti come *liberale progressista*; dissi a tutti che mi sarei sot« tomesso alla decisione della Società progres« sista; questa si radunò in una piccolissima « frazione in modo che questa decisione non « fu dettata dall'assemblea, ma solo presa da « pochi con modo ingegnoso per deludere i « desiderii e le intenzioni della maggioranza « dei soci progressisti.

« Proclami di smentire a quanto avevo detto: « ma ora vedendo le cose nello stato in cui « si trovano, io continuo a favorire la propa« ganda della candidatura del comm. avvo« cato Luigi Mongini, perchè sono sincera« mente liberale e progressista.

« Debbo ancora notare come molti uomini « politici influenti e parecchi soci e membri « della Direzione dell'Associazione progressista, « in seguito al sistema poco conforme agli sta« tuti dell'Associazione di non riunire l'assem« blea generale dei soci per queste elezioni, « hanno date le loro dimissioni da soci.

« Questo basti a giustificare l'operato mio « ed a condannare l'ingiustificabile operato di « alcuni membri della Direzione della Progres« sista.

« Voiate adunque tutti uniti con me per il « vero liberale progressista comm. avv. Luigi « Mongini.

« Torino, 16 giugno 1881.

« Chiambretto G. B. »

***

Come vedete, Chiambretto-Minosse ha parlato, e Malvano e la Progressista e quanti sono di faccia a Chiambretto e Mongini sono condannati, perocchè egli

« Esamina le colpe...

« Giudica e manda secondo che avvinghia. »

Ma se voi desiderate sapere come avvenne che la Progressista cadde in disgrazia dei Monginiani e di Chiambretto, eccolo in due parole:

La presidenza dell'Associazione convocò lunedì il Consiglio direttivo e alcuni soci ed elettori del IV Collegio, costituendo così un Comitato elettorale a norma dello statuto.

In questo Comitato si discussero i due nomi: Malvano e Mongini; la discussione, calorosa da ambe le parti, portò nella grande maggioranza del Comitato la convinzione che si dovesse preferire il Malvano al Mongini.

Venendosi ai voti, i Monginiani s'accorsero d'essere in grande minoranza, e allora pretesero che non potessero gli estranei alla Direzione, altrimenti minacciarono di uscire. Speravano di avere nel Consiglio direttivo quella maggioranza che loro mancava nel Comitato.

Fu concesso anche questo!

Votò solo il Consiglio direttivo, e la maggioranza fu per Malvano. Colpo inaspettato! Allora — non solo allora — i Monginiani uscirono indispettiti contro l'Associazione e dissero male in generale per Malvano, beninteso che sarebbe stata validissima se fosse riuscita favorevole al Mongini.

Ed ecco come certi liberali amano la libertà, ed ecco... come il buon Chiambretto fu ritto monginiano e si credette in diritto di scagliare i fulmini suoi contro l'illegale procedere dell'Associazione liberale progressista!

Povero Chiambretto! Ce ne condoliamo con lui, perchè a questo modo prevediamo troppo presto finire il suo regno.

***

Ma basti di queste storielle; per essere piccanti non tralasciano meno di essere deplorabili e di dare un ben misero concetto di certi avversari e di qualche liberale!

Un finiamo queste miserie, e finiamole votando tutti per **Alessandro Malvano,** perchè riesca a primo scrutinio.

Lotta elettorale.

Ce ne dicono delle belle. Fuori Torino qualcuno che affigge va qualche innocente cartello proclamante la candidatura Malvano, si presa a scapaccioni e spoglia to dei cartelloni.

A Torino la cosa va diversa: Quanti cartelli si affiggono col nome del Malvano, altrettanti sono prontamente strappati o staccati.

Vogliono fare guadagnare ai tipografi. E *ab uno disce omnes!*

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 18 giugno.

* **Esposizione di Belle Arti.** — La Direzione ha compiuto la scelta delle opere destinate in premio ai soci. Esse sono 51, oltre due quadri vinti dalla Società alle Esposizioni di Napoli e di Ginevra.

La Società spese L. 30,640. Le vendite frottarono già L. 24,640.

Mercoledì, 22, alle 9 del mattino, si terrà l'adunanza generale per l'estrazione dei premi.

L'Esposizione si chiuderà immancabilmente prima della fine del mese.

Alle opere vendute e annunziate, sono da aggiungersi le seguenti:

[illegible] — *Ricordo Ligure*, del conte F. Pastorie — dal sig. N. N.

487. — *Prime illusioni*, del sig. L. Mion — dal sig. A. Borgogna.

Ecco adesso l'elenco completo delle opere d'arte acquistate dalla Società Promotrice e destinate in premio nell'estrazione del 22 giugno 1881, alle ore 9 precise del mattino:

8. — *Al Colle di San Giovanni* (acquerello), del sig. Filiberto Petiti.

25. — *Paesaggio* (acquerello), del sig. Federico Zimmerman (vinto dalla Società di Torino alla pubblica esposizione dei premi della Società degli amici delle Belle Arti di Ginevra).

65. — *Crocicchio in Asti*, del sig. Canuto Borelli.

98. — *In attesa del padrone*, del signor Berardo Urbani (vinto dalla Società di Torino alla pubblica esposizione dei premi della Società Promotrice di Napoli).

101. — *Elvina*, del sig. Giuseppe Bottero.

104. — *Nell'attesa della mazzata*, del sig. Giuseppe Landriani.

123. — *Inverno*, del cav. prof. Carlo Piacenza.

126. — *Selvaggina*, della signora Luigia Deviso.

142. — *Peonie in vaso di cristallo*, della signora Maria Michis-Cattaneo.

151. — *Il mio colombo*, del sig. Gustavo Nacciarone.

156. — *Costume del secolo* XIII, del sig. Demetrio Cosola.

159. — *Redemptor mundi*, del sig. Modesto Faustini.

181. — *Credo, e spero!* del cav. prof. Giuseppe Gianì.

185. — *Passaggio*, del signor Eugenio Gignous.

187. — *Cassa di pesci* (Porto Maurizio), dell'avv. Angelo Baccalario.

176. — *L'onomastico*, del sig. Lorenzo Staccione.

178. — *Verso sera*, del sig. Carlo Follini.

179. — *Pastorella*, del sig. Carlo Pollonera.

191. — *E al suo nicchio!* del sig. Cesare Carlino.

201. — *I primi raggi sul Monte Bianco* (dai pressi della Pierre Taillée in Val d'Aosta), del sig. Silvio Allason.

214. — *Mantrale*, del conte Giacinto Corsi di Bonasco.

215. — *Missionari dalla China recano all'imperatore Giustiniano il seme dei bachi da seta*, del cav. Ludovico Raymond.

217. — *Un futuro Mozart*, del sig. Emilio Magistretti.

220. — *Tempo bizzarro*, del sig. Gaetano Perratone-Armandi.

225. — *Presso Rivalta*, del sig. Vittorio Bussolino.

254. — *Primavera* (studio lungo il Mugnone, Firenze), del sig. Domenico Pesenti.

257. — *Gita in collina*, del sig. Marco Calderini.

261. — *Pasto con figurine*, del sig. Antonio Gosrini.

264. — *Fiori e farfalle*, del signor Giuseppe Alby.

266. — *Sui prati di Fraxena* (Lago Maggiore), del signor Uberto Dell'Orto.

274. — *Mercanti turchi a Venezia*, del conte Giuseppe Sanli d'Igliano.

278. — *Ilarità*, del sig. Celestino Turletti.

284. — *La morte del pulcino*, del sig. Luigi Nono.

291. — *Nella segale* (studio), del sig. Pompeo Mariani.

293. — *Laguna di Chioggia*, del sig. Guglielmo Ciardi.

296. — *Una giusta impazienza*, del signor Stefano Bruzzi.

306. — *La tortura d'un moschettiere*, del sig. Ernesto Spurgazzi.

311. — *Amici*, del sig. Giacinto Testa.

317. — *Ricordo di S. Rossore* (dal vero), del signor Eduardo Raimondi.

331. — *Al Sole!* del sig. Ettore De Maria.

344. — *Atto di cavalleria*, del prof. Giovanni Fattori.

353. — *Via di Santa Marta*, del signor Odoardo Borrani.

369. — *Meriggio alla marina*, del sig. Cesare Lasti.

372. — *Via del mercato d'Annecy*, del signor Giacomo Canova.

374. — *Natura morta* (selvaggina), del commendatore Francesco Gonin.

379. — *Nerina*, del sig. Cesare Viazzi.

386. — *Un chilo d'frutta*, del sig. Giuseppe Pelichetti.

389. — *Giovanna*, del sig. Antonio Pictoni.

393. — *La prima neve*, del sig. Guido Ricci.

446. — *Cristiana in preghiera*, del signor Cocrope Bartoli.

429. — *L'età felice* (statuetta in terra cotta), del sig. Giovanni Arduino.

451. — *In ricreazione* (statuetta in marmo col piedestallo), del sig. Luca Gerosa.

455. — *La prima!* (statua in marmo), del sig. Loremo Vergnano.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 23:

Del vero nel teatro - Giuseppe Giacosa.

I nuovi scavi di Pompei - Nicola Lazzaro.

Figurine - Onorato Fava.

Viaggi e costumi: Orvieto and Alexandra Palace - Innominato.

Chitarrin Zeneize - Cetra genovese - L'Annotatore.

Bibliografia.

× **Accademia Reale delle Scienze.** — *Adunanza della Classe di Scienze storiche, morali e filologiche del 12 giugno 1881.*

Presiede il presidente dell'Accademia senatore E. Ricotti.

Tra i libri offerti in dono alla Classe il socio segretario presenta la traduzione delle epistole e satire d'Orazio fatta dal sig. Domenico Perraro (Torino, 1881) e ne commenda i pregi. Legge le lettere di ringraziamento dei soci corrispondenti ultimamente eletti, Teremzio Mamiani e Filippo Serafini.

Il socio Antonio Manno legge una nota intitolata: *Medaglie e relazioni inedite sull'assedio di Casale del 1695.* Aggiunge l'elenco di tutte le medaglie coniate in onore del principe Eugenio, e discorre sui negoziati segreti che condussero alla resa di quella piazza, della quale pubblica una relazione scritta dal generale Solaro della Margherita.

Il socio Luigi Schiaparelli fa una lunga lettura sulla credibilità della storia primitiva di Roma, nella quale esamina il valore storico degli elogi funebri, delle immagini e dei loro titoli, gli atti del Senato, i canti nazionali popolari antichi, ecc., e discorre sulla tradizione

---

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	giugno.	16	17
Fonds 3 m. pel c. (1)	L.	65 75	65 50
» per luglio	»	65 —	64 75
» perluglio-agosto	»	64 50	64 —
» pel 4 mesi ultimi	»	61 50	61 50
Zuccheri n. 18 0[43 (2)	»	63 50	63 50
» » 7[9	»	73 75	73 75
» bianco 3 disp.	»	74 25	74 25
» raffinato sodo	»	115 —	115 —

Liverpool, 17

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000

Mercato calmo.

Importazione della giornata 12000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 59000, di cui per la speculazione 3000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 43000.

Import. della settimana balle 62,000
Deposito . . . » 906,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 3[16
» — Nuova Orleans 6 5[16
EGIZIANI — 6 5[16
INDIANI — Dhorack
» — Oomrawuttee 4 9[16
SMIRNE —
BRASILIANI — Fernambuco 6 5[16
» — Kurrachee 6 0[16
» — Dholl. Middl. 3
» — Maccio 6 5[16
» — Bahia
BENGALA — 3 15[16

Havre, 17

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo

Caffè — Vendesi sacchi 5670

Mercato fermo.

Banca ricerca regolare.

Manchester, 17.

Cotoni tinti e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 17

Frumenti — Importazione ett. 5042
» — Vendita » —

Mercato calmissimo.

Vendite pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 140 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura Gallo nata di Torino,

17 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	23	2382 72
	Trame	4	99 53
	Greggia	3	293 36
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2775 61
	Tot. nel mese	103	
Condiz. colore C. Azzurro	Organzino	2	180 14
	Trame	»	» »
	Greggia	4	256 32
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	436 46
	Tot. nel mese	63	
Stagionatura sociale sinistrata	Organzino	16	1470 21
	Trame	1	122 50
	Greggia	13	1102 42
	Articoli div.	»	» »
	Totale	30	2675 13
	Tot. nel mese	203	

Casale, 15 giugno. — *Mercato dei bozzoli.*

Nostrani. — Quantità chil. 791. — Da L. 3 a 4 35. — Media 4 033.

Qualità venduta a prezzo di mercuriale chil. 207.

Giapponesi. — Quantità chil. 58. — Da L. 3 10 a 3 60. — Media 3 385.

Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. 49.

N. B. — Nei computi non furono compresi i *bombonati* e le *falappe*.

Alba, 16 giugno. — *Prezzo dei bozzoli.*

Bozzoli nostrali.

Superiori miriag. 51. — Da L. 4 30 a 4 50. — Media 4 430.

Comuni miriag. 72. — Da L. 3 90 a 4 20. — Media 4 047.

Bozzoli Giapponesi.

Superiori miriag. 27. — Da L. 3 30 a 3 45. — Media 3 394.

Comuni miriag. 13 — Da L. 2 90 a 3 20. — Media L. 3 049.

Media delle tre qualità risultie per ogni chil.:

Gialli L. 4,245. — Verdi L. 3,235.

CASALE, 14 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	20 64
Meliga	» »	13 60
Segala	» »	14 85
Avena	» »	9 76
Fagiuoli comuni	» »	21 63
Id. dall'occhio	» »	19 50
Fave	» »	15 10
Ceci bianchi	» »	— —
Riso nostrano	» »	27 24
Riso estero 1ª qualità	» »	0 919
2ª qualità	» »	0 825
Paglia	» »	0 468
Carne di vitello 1ª q. al chil.	» »	1 80

BORSA DI MILANO — 17 giugno.

Rendita italiana 5 0[0 cont.	94	77 1[2
Id. fine		95 —
Azioni Banca Nazionale		2365 —
» Banca Lombarda		673 —
» Banca Popolare		439 —
» Banca Generale		679 —
» Cotonificio Cantoni		930 50
» Lanificio Rossi		940 —
» Linif. e canap. Nas.		268 —
» Regia Tabacchi		937 —
» Ferr. Meridionali		492 —
» Ferr. Rubattino		670 —
» Ferr. Romane		453 —
» Società Ceramica		491 —
Obblig. Ferr. Meridionali		330 25
» Ferr. Sarde serie A		280 —
» Ferr. Sarde serie B		284 —
» Ferr. Sarde mins. 1879		230 —
» Ferr. M. Aust. A. L.		292 —
» Ferr. Mediterranee		292 —
» Ferr. Palermo-Marsala		256 —
» Id. 2ª emissione		280 75
» Ferr. Milano-Erba		266 —
» Regia Tabacchi		335 —
» Potabbene		492 —
» Cassa Risp. di Milano		506 25
» Ferr. Rubattino		1065 —
Buoni Ferr. Meridionali		291 —
Francia a vista — 3 1[2 0[0		100 40
Svizzera a vista — 3 1[2		100 40
Londra a 3 mesi e 3 1[2		25 26
Francoforte a 3 mesi e 4		122 50
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 49

BORSA DI GENOVA — 17 giugno.

Rend. it. c.	94 60	— 94 57 fm.
Az. Banca Naz.	2360	— fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	948	— fm.
Az. Regia Tabacchi	936	— fm.
Az. Ferr. Merid.	491	— fm.
Francia	ban. 100 38	— den. 100 45
Londra	vista 25 40	— den. 25 26
Oro da 20 45 e 20 20		

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 16 giugno 1881.

	Gialli			Verdi-Bianchi		
	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.
Acqui mir. 160.						
	44 42	41 39	37 34	— —	— —	— —
Alba mir. 2500.						
	48 48	42 45	23 42	38 38	32 35	29 32
Alessandria mir. 1300.						
	45 33	— —	— —	36 37	— —	— —
Asti mir. 2100.						
	41 47	38 40	30 36	— —	— —	— —
Bra mir. 50.						
	46 47	30 33	— —	— —	— —	— —
Canelli mir. 435.						
	40 46	31 46	— —	— —	— —	— —
Casale mir. 400.						
	46 43	42 37	36 30	34 33	30 25	— —
Chivasso mir. 162.						
	39 42	34 37	— —	29 34	— —	— —
Cortone mir. 250.						
	43 —	42 —	40 —	— —	— —	— —
Crema mir. 1000.						
	— —	— —	— —	35 38	31 30	30 29
Cremona mir. 230.						
	31 40	— —	— —	29 30	27 28	26 22
Guastalla mir. 500.						
	43 33	39 25	— —	— —	— —	— —
Ivrea mir. 450.						
	36 42	— —	— —	28 32	— —	— —
Lodi mir. 867.						
	44 45	42 44	40 41	33 35	32 33	30 31
Lonoa mir. 300.						
	34 43	33 37	— —	— —	— —	— —
Mantova mir. 2280.						
	40 —	36 —	33 —	35 —	33 —	29 —
Novara mir. 1200.						
	38 44	34 37	25 33	32 35	28 34	— —
Novi Ligure mir. 1720.						
	45 46	43 44	40 42	36 39	36 37	34 35
Parma mir. 2150.						
	47 48	46 46	— —	33 41	33 33	— —
Piacenza mir. 510						
	46 49	— —	— —	36 38	— —	— —

Raccolgi mir. 321.

41 46 36 49 30 36 — 30 35 24 29 23 24

Scandiano mir. 84.

40 47 — — — — 36 36 — — — —

Stradella mir. 940.

38 42 — — — — 32 35 — — — —

Torriona mir. 348.

40 43 30 40 — — 31 — — — — —

Voghera mir. 700.

— — — — — — 44 41 40 37 36 33

Torino mir. 2200.

43 40 39 42 29 36 34 40 30 33 20 29

Fonds,	16	17
Mobiliare	351 30	353 50
Lombarde	123 —	124 50
Banca Anglo-Au.	146 —	147 25
Austriache	260 —	270 —
Banca Nazionale	683 —	686 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 21 5
Arg. in banconote.	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 35	48 35
Cambio su Londra	117 —	117 10
Rend. Austriaca	77 80	77 84
Rend. it.	77 02	77 07
Unionbank	139 40	139 50
Rend. Ass. nuova.	93 50	93 50
Rend. Ungheresi	117 25	117 30
Meridionali	491 —	492 —
Mobiliare	348 —	353 —
Austriache	257 —	259 50
Lombarde	215 —	220 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 26
Rendita italiana	93 10 93	93 25 25
Az. Regia Tab.	103 —	103 75
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 40	17 75
Prestito russo	94 60	94 40
Prestito oriz. russo	89 90	89 25
Argento per chil.	207 75	207 50
Londra,	16	17

orale e sulle teorie di Newton e Volney sulla medesima.

Il socio Federigo Emanuele Bollati dà lettura del lavoro del prof. Cesare Nani intorno *ai primi statuti della Camera dei conti* nella Monarchia di Savoia.

Il lavoro, approvato dalla Classe, sarà pubblicato nelle *Memorie* accademiche.

— Nel rendiconto dell'ultima seduta venne data da quest'Accademia *in iscritto* «... memoria del dottor Francesco Tartufari » invece che « memoria del dottor Ferruccio Tartufari. »

Rettifichiamo l'errore.

× **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Sommario delle materie contenute nella disp. 5ª (aprile 1884) del vol. XVI.*

(Classe di scienze fisiche e matematiche).

Costruzione dei numeri (1, 2) e (2, 2); del signor dottore G. Peano, assistente alla scuola di algebra e geometria analitica nella R. Università di Torino.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche)

Cesare Pertusio capitano di Porta Castello in Torino nel secolo XVII; del socio cav. Vincenzo Promis.

Relazione intorno ad una Memoria dei signori generale Dufour e prof. Rabut, intitolata: « *Sigillographie de la Savoie — Sceaux rectangulaires* »; e dei soci barone E. Ballati di Saint-Pierre e cav. Vincenzo Promis relatore.

Considerazioni sul grado di credibilità della storia di Roma nei primi tre secoli della città; del socio comm. L. Schiaparelli.

Nuovi studi intorno al dialetto dell'Elide; del socio cav. D. Pezzi.

× **Letture alla *Filotecnica*.** — Domani, domenica, alle ore 2 pom., il prof. cav. Candido Namini farà una lettura sul seguente argomento:

Il moderno Darvinismo di fronte alla religione, all'ontologia e alla morale.

Ingresso libero ingresso le persone accompagnate od invitate dai soci.

— **Conferenze.** — Il sig. G. Mallei terrà, in via Priveto, N. 1, piano terreno, le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 19 giugno, alle ore 3 pom.: *In che cosa consistono le buone opere.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Una menzogna vendicata.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 1/2 della sera: *Studio empirico sulla parola di Dio.*

Ingresso libero.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 23, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. N. Brecchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 19 giugno, alle ore 3 pom.: *La grandezza del fanciullo.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Riformino, le religioni e rivelazione.*

Giovedì, 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Esame Riformazione.*

Ingresso libero.

× **Saggio di canto.** — Gli allievi ed allieve di tutte le classi superiori delle scuole elementari municipali di Torino daranno domani, domenica, alle ore 4 pom., un saggio di canto nel teatro Vittorio Emanuele.

Li dirigerà l'egregio M° cav. G. Roberti.

× **Distribuzione di attestati.** — Oggi, alle ore 5 1/2 pom., nel Liceo Musicale vi sarà la distribuzione degli attestati di lode ai maestri ed alle maestre municipali che, dopo aver frequentato la scuola magistrale di canto, hanno già dato prova di abilità nell'insegnamento del canto nelle scuole elementari.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ecco il programma del Concerto che darà stasera la Società orchestrale degli Zingari ungheresi, diretta da Horwath Lazi, di Gross Kanizsa:

Parte prima.

1. *Rákóczy*, marcia — Zinzapans.
2. *Gli affanni di Pierina*, rapsodia — Németh.
3. *Le montagne verdi*, valzer — Strauss.
4. *La Traviata*, ouverture — Verdi.
5. *Canzone popolare*, originale ungherese *(Bárdás)* — Kovács.

Parte seconda.

6. *Telephon*, mazurka — Strauss.
7. *Boccaccio*, valzer — Soupé.
8. *Faust*, ouverture — Gounod.
9. *Kossuth nel 1848-49*, marcia — Erkely.

Un'orchestra di zingari noi abbiamo avuto occasione di udire a Parigi nel 1878 nel tempo dell'Esposizione universale. Ne siamo stati profondamente impressionati. Quelle melodie, tutte d'istrumenti ad arco, avevano un non so che di penetrante, di concitato, di appassionato che svegliava nell'uditorio l'idea di una lotta di artisti selvaggi, un profumo di poesia veramente nuova.

L'orchestra, più che eseguire pezzi concertati, improvvisava su alcuni temi; ma era meraviglioso vedere la subita intelligenza che correva fra quei musici cui un accenno bastava per mettersi all'unisono dell'ispirazione, e correre poi giù come in balia di un'onda armoniosa.

Abbiamo risentita un'orchestra degli zingari testè a Milano. Non sappiamo se quella che sentiremo questa sera sia la stessa orchestra di Parigi. Ad ogni modo deve essere dello stesso genere e merita quindi davvero il concorso dei nostri intelligenti filarmonici.

× **Teatro Balbo.** — Stasera ultima rappresentazione d'abbonamento e beneficiata della prima donna mezzo soprano e contralto sig^a Giuseppina Levi.

Si esporrà l'applaudita opera: *Napoli di Carnovale*, di De Giosa, ed il ballo *Vera*, giunto ormai alla 28ª rappresentazione.

Dopo il 2° atto dell'opera, la suddetta canterà con la sig^a Tancioni il duetto nell'opera *Giulietta e Romeo*: « *Ah! se tu dormi, svegliati.* »

× **Opera e ballo all'Alfieri.** — Nel prossimo luglio saranno al teatro Alfieri spettacoli d'opera e ballo di *mezzo carattere*.

L'apertura della stagione verrà fatta colla *Saffo*, capolavoro di Pacini, eseguita dalla valenti artiste sorelle Ravogli, che avranno a compagni il tenore Migliore ed il baritono Prandi.

Seconda opera della stagione sarà: *Il ballo in maschera*, di Verdi.

L'impresa assicura che non trascorrerà nulla perchè gli spettacoli abbiano a riescire di pieno gradimento del pubblico.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 19 giugno:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica municipale.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 5 alle 8 pomeridiane, musica del presidio.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 8 3/4. — Concerto istrumentale dato dalla Società orchestrale Ungherese.

Alfieri, o. 8 1/2 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume. — Tera'ultima rappresentazione; serata di gala a beneficio della distinta amazzone parigina madamigella Anna Fitz.

Balbo, o. 8 1/2 — *Napoli di carnovale*, opera — Duetto nell'opera *Giulietta e Romeo* — *Vera*, ballo — Beneficiata della signora G. Levi.

Arena. — Riposo.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 8 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 2 alle 4 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate dei martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *vedetta mobile*.

CRONACA

Sabato, 18 giugno.

Partenza di S. A. R. la duchessa di Genova. — La duchessa di Genova, col convoglio diretto delle ore 7,30 pom. di ieri l'altro, partì per Dresda, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Gattinara, dal gran mastro della Casa militare Rapallo e dal gentiluomo di Corte cav. Radicati di Brozolo.

A salutarla alla stazione si recarono il principe di Casignano, il duca d'Aosta colle rispettive loro Case militari, il prefetto, il sindaco, il questore, il generale conte Avogadro di Quaregno, il marchese Boyl gran mastro della casa del duca di Genova, il comm. Crodara-Visconti capo dell'Amministrazione della Real Casa, ed altri personaggi di Corte.

Club Alpino Italiano. — La sera di lunedì 20 corrente si terrà nella sala alpina sul Monte l'adunanza generale dei soci della Sezione torinese, per chiudere la lista delle adesioni, che ricevonsi intanto presso la segreteria sezionale (via Lagrange, 13) per la escursione dei soci del C. A. I. fissata nei giorni 24, 25 e 26 corrente da Oulx (valle della Dora Riparia) a Pianpinet (valle della Clarée nel Delfinato).

Lapide in memoria di Giuseppe Cottolengo. — Per iniziativa dell'*Unione, Società fra artisti ed industriali*, aderente il Municipio di Torino, e coll'intervento di 21 Società operaie, le quali concorsero nelle spese, domenica 29 corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo la solenne inaugurazione di una lapide nella casa n. 13, via Palazzo di città, dove il compianto canonico Cottolengo nel 1827 fondava, con soli quattro letti, il grande Ospedale della Divina Provvidenza.

Le rappresentanze del Municipio di Torino, dell'amministrazione di detto Ospedale e del clero torinese saranno presenti a questa cerimonia, la quale sarà allietata dalla musica delle guardie a fuoco che gentilmente si presta.

Nuovo sistema di incamiciatura dei bachi colla bozzoliera Sartori-Bayma-Riva. — Un nuovo apparecchio venne di recente inventato e fabbricato dalla Ditta Sartori-Bayma-Riva di Torino, per l'imbozzolatura dei bachi, la quale presenta molteplici vantaggi, come quello di evitare i doppi ed i macchiati, nonchè la perdita dei bachi erranti. Le nuove bozziere comprendono 324 celle caduna, possono servire per parecchi anni, sono d'uso facilissimo e non costano che 60 centesimi. Si possono vedere ed acquistare presso lo stabilimento agrario di Enrico Barbero, Torino, via Urbano Rattazzi, n. 5.

Ospizio israelitico. — Un anonimo ha inviato L. 50 alla Direzione dell'Ospizio israelitico, che giusta resta per mezzo nostro distinta grazie.

Benificenza e ringraziamento. — Il sig. Ruella cav. Giovanni, chimico farmacista del R. Parco, altamente grato e riconoscente delle dimostrazioni di stima e devozione che il Comitato di beneficenza locale gli volle dare nella circostanza della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia, per le sue opere di benemerenza fatte all'Asilo infantile di S. Maurizio Canavese, elargiva a beneficio di quell'Asilo infantile *Umberto I* una generosa somma. Pertanto il predetto Comitato, altamente riconoscente, ringrazia vivamente, per mezzo nostro, il cavaliere Ruella.

Festa di S. Foca. — Domani dunque alla borgata di Sassi grandi festa in onore di S. Foca, patrono degli agricoltori piemontesi.

Vi saranno fuochi, concerti, lumiserie e balli pubblici. E tutto ciò per 20 soldi!

Chi vorrà mancare?

— **Società fra Bottai, Fattori ed Affini.** — Domani, 19, alle ore 2 pom., vi sarà adunanza dei soci nella sala (gentilmente concessa) della *Fratellanza Sarti*, in via Barbaroux, N. 1.

Rivolta alle guardie. — Due rivenditori ambulanti di frutta, certi B. G. e A. M., vennero arrestati ieri in via San Domenico per opposizione e rivolta alle guardie municipali nell'esercizio delle loro funzioni.

Borseiuolo. — Un'altra guardia municipale conduceva in Questura certo B. S., di anni 15, accusato dalla voce pubblica di borseggio nella chiesa di S. Rocco.

La derubata sarebbe una signora.

A 7 anni! — Un ragazzo, d'anni 7, a nome D. Luigi, da 3 giorni era fuggito dalla casa paterna ed andava errando per la città vivendo d'elemosina.

Ieri sera il birichino fu rinvenuto da una guardia municipale nella via Ponte Mosca, e dopo alcune spiegazioni venne condotto dai suoi genitori, in via Cottolengo.

20 bottiglie di vino. — Ignoti penetrarono di notte tempo nella cantina del sig. G. Da Maria, via Bogino, n. 4, e si appropriarono 20 bottiglie di vino del complessivo valore di L. 16.

Scoppio di un razzo. — Ieri, verso le 4 pom., certo S. G., mentre era intento alla fabbricazione di fuochi d'artificio, ebbe la mano sinistra scottata dallo scoppio d'un razzo.

Fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni.

L'occasione fa il ladro. — L'esercente trattoria in via Accademia Albertina, n. 29, fasciò ieri inavvertitamente sul banco dell'esercizio L. 32.

Il garzone B. F. arrestò i quattrini e prese il largo.

Arrestati: Per ribellione alla forza pubblica 1, per sospetti in genere 3, per mandato di cattura 1, sotto donne 3.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 giugno.

Nascite, 14, cioè: maschi, 7, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — 18 giugno. Ardore Gio. Batt. con Balsoira Teresa vedova Peretti — Brachetto Giacchino con Igni Luigia — Brignolo Angelo con Lerma Domenica — Canti Cesare con Udasso Maria — Cappa Giuseppa con Perrone Felicita vedova Riccardino — Lazzaro Giuseppe con Poggio Maria — Coppino Lorenzo con Bruno Lucia vedova Migliore — Vendome Francesco con Petronio Giuseppa.

Matrimoni celebrati. — Bellone Andrea con Lovera Carola.

Morti. — Mancello Caterina, d'anni 30, di Murazzano, modista — Rossi-Maggi Camilla a. Bollati, id. 87, di Chieri — Demarchi cav. Camillo, id. 64, di Casco, maestro di musica — Flora Orsola, id. 10, di Torino — Gerrone Paolo, id. 79, di Ceresole d'Alba, cuoco — Maggia Pietro, id. 46, di Carrosio Castello, negoziante — Dassano Vincenzo, id. 63, di Castelnuovo, contadino — Bonomo Tommaso, id. 60, di Alba, contadino — Servida Angelo, id. 28, di Milano, fonditore — Castello Margherita a. Nada, id. 47, di Grinzane, contadina — Mezzi Federico, id. 48, di Susa, passamantaio — Bocchino Michele, id. 26, di San Damiano d'Asti, agricoltore — Ferraro Laura a. Sarello, id. 73, di Bibiana, contadina — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 9, *non resid. in questo comune* 6.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *giugno* 1884.

Altezza Barom. ridott. a 0° in mill. e 10 gradi di temperatura	Temp. centig. all'ombra in gradi centesimali	Umidità relativa in centesimi	Vento.	Stato atmosferico
9 a. 12m. 739,7	+20,8	14,5	77	calma	n. ser.
3 p. 737,7	+25,0	14,2	81	calma	ser. n.
6 p. 9 p. 737,7	+22,5	13,9	66	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +16,5, Massima +25,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 19 giugno — Nascere del *Sole* 4,34 Passaggio al meridiano 0,20 Tramonto 8,6 Nascere della *Luna* 0,2 matt. Passaggio al merid. 6,29 matt. Tramonto 1,40 matt. Giorno della Luna 23.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 18 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La basse pression che trovasi all'est d'Europa dal 16, invece infine a scomparire; il suo centro è oggi presso Mosca, ed il suo è ritornato debole sul Baltico e sul golfo di Botnia.

All'ovest si è avverato il cambiamento di tempo annunziato ieri; il barometro continua a discendere sulle isole Britanniche.

L'abbassamento è stato di 5 mm. a Stornaway, e di 3 a Scilly, ed è ancora sensibile nelle regioni francesi ove raggiunge appena 1 mm. sulla Manica e sulla Bretagna. Mancano stamane i dispacci dell'Irlanda che sarebbero stati di speciale importanza.

La temperatura non ha subito importanti variazioni; il barometro segna 40° circa sul Baltico, 75° in Inghilterra, 15° in Francia e 20° sul Mediterraneo.

Italia. — 17 giugno 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione massima 765 in Norvegia, bassa sulle isole Britanniche ed in Russia; intorno a 763 mm. in Italia ed in Algeria, Varmouth, Lorient e Biarritz 760; Pietroburgo, Lemberg e Smirne 760; Canale San Giorgio e Mosca 755. Cielo nuvoloso o caliginoso.

Venti variabili dovunque deboli.

Temperatura piuttosto aumentata.

Mare calmo dovunque.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 18 giugno 1884.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Esperanda	47.0	5.0	Lione	23.3	12.5
Stockholm	21.0	4.0	Nizza	22.1	14.7
Richmond	47.0	7.0	Madrid	30.0	15.0
Spezzia	46.0	9.0	Lisbona	26.0	15.0
Valencia	44.4	10.0	Trieste	23.0	15.0
Yarmouth	19.9	8.3	Torino	22.8	14.3
Bruxelles	46.0	8.2	Moncalieri	24.6	14.6
Amburgo	15.0	9.0	Firenze	22.0	14.0
Cassel	»	»	Roma	21.2	13.0
Arcavia	14.0	10.0	Napoli	20.2	14.7
Cracovia	14.0	9.0	Cagliari	25.0	21.0
Helsingfors	18.0	9.0	Palermo	24.0	13.5
Vienna	17.0	9.0	Catania	24.0	14.0
Berna	17.0	11.0	Algeri	25.0	18.0
Parigi	21.9	11.6	Tunisi	31.0	19.0
Bordeaux	21.0	11.0	Biskra	38.0	12.0

Temperatura della Russia:

Odessa 14.4, Mosca 11.6, Riga 10.8, Wilna 8.4, Arkangel 1.8.

P. F. Denza.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Algeri, 17. — Il colonnello Mallaret incontrò Domenica il 15 corr. al Khar di Sidi-Khalifa, ma gli insorti evitarono il combattimento, indirizzandosi verso Chaïd; ove, malgrado che fossero inseguiti da Mallaret, sarebbero riusciti ad internarsi nel deserto.

Parigi, 17. — Le prime truppe ritornanti dalla spedizione della Tunisia sbarcarono a Marsiglia.

Madrid, 17. — I circoli politici lodano altamente la condotta del re. I ministri invitarono gli israeliti espulsi dalla Russia a venire in Ispagna. Essi credono che ciò non pregiudicherà la quistione religiosa, nel nome dell'assoluta libertà di coscienza. Credesi che 60 mila israeliti verranno in Spagna, e pensano chiedere ove crederanno opportuno.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Dilke rispondendo a Churchill e Wolff dice: « Conosco nessun cambiamento recente nel modo abituale del bey di ricevere i rappresentanti della Reggenza. Conosco nessun caso di rappresentanti esteri invitati da un collega a comunicare mediante lui con l'autorità locale. Qui il bey stesso indicò Roustan come intermediario. Questa nomina diede luogo ad una corrispondenza diplomatica che continua. »

Rispondendo a Quest dice: « Il Governo fu informato che la nomina di Roustan fatta dal bey non lede i nostri diritti specificati dai trattati. Saranno comunicate le istruzioni mandate all'agente inglese. »

Olway ed altri desiderano spiegazioni più precise circa le istruzioni e chiedono se l'agente abbia attualmente accesso dal bey.

Dilke risponde che Read ha istruzione di agire come prima e di comunicare mediante Roustan se sarà invitato.

Riprendesi la discussione dell'art. 2 del progetto agrario.

Sofia, 17. — Il Principe visitò parecchie città e fu ricevuto con entusiasmo.

Bucarest, 17. — I ministri della guerra, dell'interno e delle finanze sono dimissionari.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta antim. del 19 giugno.

Si riprende la discussione dell'art. 5 della legge per derivazione delle acque pubbliche e degli emendamenti proposti sovr'esso.

Cancellieri insiste sul suo per sopprimere le parole: « A giudizio dell'Amministrazione » e dove si parla del rinnovamento delle concessioni, o per sostituirvi almeno questo: « Salvo il ricorso ai tribunali in caso di lesione dei diritti privati. »

Della Rocca si oppone che si abbia quasi a far risorgere il contenzioso amministrativo in questa legge. Parla a favore della concessione perpetua. Combatte la proposta Parenzo per estendere a 50 anni le concessioni temporanee colla facoltà al Governo di non confermarle, ed annoiai a Cancellieri. Del resto accetta l'articolo della Commissione.

Parenzo spiega il concetto del suo emendamento, contrario all'apprezzamento fattone da Della Rocca.

Cavalletto sostiene l'articolo proposto dalla Commissione come il più liberale, perchè mantiene integri i diritti pubblici e privati.

Luzi associasi a Cavalletto e si dichiara specialmente contrario all'emendamento Cancellieri.

Inghilleri dice che se le concessioni sono un diritto pubblico, deve darsi al concessionario l'azione ad esercitarlo, e metterlo quindi sotto la tutela dell'autorità giudiziaria.

Baccarini ripete che questa legge completa, semplifica e determina quella del 1865. Si è già provveduto alle concessioni permanenti. Qui si tratta delle temporanee, e spiega i motivi che rendono necessaria la conferma trentennaria di queste. Dichiara che deve fermo l'articolo della Commissione, altrimenti si verrebbe l'organismo della legge del 1865, che rimane e deve rimanere inalterato nella presente.

Parenzo propone, ritirando il suo primo emendamento, che si voti la parte prima dell'articolo della Commissione, e si rimandi ad essa la seconda per modificarla in modo che comprenda la caducità delle concessioni temporanee e perpetue.

Il *relatore* osserva che per tener conto di tutte le osservazioni fatte occorrerebbero molti articoli e nuovi studi su basi particolarità che non potrebbero compiersi in poche ore.

Visocchi e *Bortolucci* propongono che si rinvii alla Commissione tutto l'art. 5, la quale proposta, consentendovi il ministro e il relatore, è approvata, e levasi la seduta.

(Nostro telegr. part.)

La seduta pom. del 19 giugno.

Il numero dei deputati presenti alla Camera è scarso.

Il ministro *Ferrero* propone che inscrivansi per le sedute antimeridiane, non appena ultimata la discussione del progetto sulla derivazione delle acque, i progetti sulla posizione del servizio sussidiario degli ufficiali e sulle modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge sul riordinamento dell'esercito.

Questa proposta è approvata.

Farini propone dopo istanza di Cavalletto, per la sollecita discussione della legge pel riordinamento del Corpo del genio civile, di tenere una seduta domattina.

Anche questa proposta viene approvata.

***

Leggesi una interrogazione di *Giuseppe Romano* sulle riforme che il Governo intende introdurre nella Amministrazioni dello Stato e nelle autonomie locali.

Depretis domanda che si rinvii a dopo la legge elettorale.

È approvato.

***

Leggesi un'altra interrogazione di *Augusto Naspoli* sulle misure per evitare le disgrazie nelle costruzioni.

Depretis acconsente che svolgasi subito.

Naspoli svolge la sua interrogazione.

Lamenta la frequenza delle disgrazie in questi ultimi tempi nelle fabbriche in costruzione. Ricorda i progetti già presentati, e chiede che provvedasi sollecitamente.

Depretis dice che il Ministero fu dolorosamente impressionato dai fatti gravi di questi ultimi tempi, in cui vi furono nelle costruzioni numerose vittime di onesti operai. Ricorda un progetto di Pericoli ed un altro di Minghetti. Prega la Camera che ne solleciti la discussione.

Proponesi, stante l'urgenza, di ordinare un'inchiesta d'accordo col Municipio per vigilare le costruzioni.

Naspoli si dichiara soddisfatto.

Berti Ferdinando, relatore d'un progetto emanato da Depretis, dichiara che s'era già accinto alla relazione, quando Berti Domenico gli parlò di un altro progetto che intende presentare. Perciò sospese la sua relazione. *(Rumori)*

Farini dice che Berti Ferdinando doveva compiere il suo lavoro senza preoccuparsi di altri progetti.

***

Annunciasi una interrogazione di *Marsari* per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancando *Mancini*, rinviasi l'interrogazione.

***

Riprendesi la discussione della legge elettorale, sospesa all'art. 21, che fu rimandato alla Commissione.

(Agenzia Stefani).

Coppino dichiara che esso, tenendo conto degli emendamenti proposti da Marcora e Cancellieri, per la sollecita discussione della legge pel riordinamento del Corpo del genio civile, di tenere una seduta domattina.

Anche questa proposta viene approvata.

***

Leggesi una interrogazione di *Giuseppe Romano* sulle riforme che il Governo intende introdurre nella Amministrazioni dello Stato e nelle autonomie locali.

Depretis domanda che si rinvii a dopo la legge elettorale.

È approvato.

***

Leggesi un'altra interrogazione di *Augusto Naspoli* sulle misure per evitare le disgrazie nelle costruzioni.

Depretis acconsente che svolgasi subito.

Naspoli svolge la sua interrogazione.

Lamenta la frequenza delle disgrazie in questi ultimi tempi nelle fabbriche in costruzione. Ricorda i progetti già presentati, e chiede che provvedasi sollecitamente.

Depretis dice che il Ministero fu dolorosamente impressionato dai fatti gravi di questi ultimi tempi, in cui vi furono nelle costruzioni numerose vittime di onesti operai. Ricorda un progetto di Pericoli ed un altro di Minghetti. Prega la Camera che ne solleciti la discussione.

Proponesi, stante l'urgenza, di ordinare un'inchiesta d'accordo col Municipio per vigilare le costruzioni.

Naspoli si dichiara soddisfatto.

Berti Ferdinando, relatore d'un progetto emanato da Depretis, dichiara che s'era già accinto alla relazione, quando Berti Domenico gli parlò di un altro progetto che intende presentare. Perciò sospese la sua relazione. *(Rumori)*

Farini dice che Berti Ferdinando doveva compiere il suo lavoro senza preoccuparsi di altri progetti.

***

Annunciasi una interrogazione di *Marsari* per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancando *Mancini*, rinviasi l'interrogazione.

***

Riprendesi la discussione della legge elettorale, sospesa all'art. 21, che fu rimandato alla Commissione.

(Agenzia Stefani).

Coppino dichiara che esso, tenendo conto degli emendamenti proposti da Marcora e Cancellieri, per la sollecita discussione della legge pel riordinamento del Corpo del genio civile, di tenere una seduta domattina.

Anche questa proposta viene approvata.

***

Leggesi una interrogazione di *Giuseppe Romano* sulle riforme che il Governo intende introdurre nella Amministrazioni dello Stato e nelle autonomie locali.

Depretis domanda che si rinvii a dopo la legge elettorale.

È approvato.

***

Leggesi un'altra interrogazione di *Augusto Naspoli* sulle misure per evitare le disgrazie nelle costruzioni.

Depretis acconsente che svolgasi subito.

Naspoli svolge la sua interrogazione.

Lamenta la frequenza delle disgrazie in questi ultimi tempi nelle fabbriche in costruzione. Ricorda i progetti già presentati, e chiede che provvedasi sollecitamente.

Depretis dice che il Ministero fu dolorosamente impressionato dai fatti gravi di questi ultimi tempi, in cui vi furono nelle costruzioni numerose vittime di onesti operai. Ricorda un progetto di Pericoli ed un altro di Minghetti. Prega la Camera che ne solleciti la discussione.

Proponesi, stante l'urgenza, di ordinare un'inchiesta d'accordo col Municipio per vigilare le costruzioni.

Naspoli si dichiara soddisfatto.

Berti Ferdinando, relatore d'un progetto emanato da Depretis, dichiara che s'era già accinto alla relazione, quando Berti Domenico gli parlò di un altro progetto che intende presentare. Perciò sospese la sua relazione. *(Rumori)*

Farini dice che Berti Ferdinando doveva compiere il suo lavoro senza preoccuparsi di altri progetti.

***

Annunciasi una interrogazione di *Marsari* per conoscere se sia vero che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancando *Mancini*, rinviasi l'interrogazione.

***

Riprendesi la discussione della legge elettorale, sospesa all'art. 21, che fu rimandato alla Commissione.

Sono approvati gli art. 34 e 35, che trattano dell'esame della Commissione provinciale sugli appelli, delle sue decisioni, della definitiva approvazione delle liste e delle comunicazioni di tutte decisioni.

Nell'art. 36, che dispone le elezioni farsi unicamente dagli elettori delle liste definitivamente approvate prima che il Collegio sia dichiarato vacante, e sino alla revisione dell'anno successivo non farsi alle liste altre variazioni se non conseguenti da morte o perdita dei diritti civili o politici degli elettori, le quali variazioni sono fatte a cura della Giunta municipale, *Morini* propone di aggiungere in ultimo: « E sono di esclusiva competenza. »

Zeppa e *Vacchelli* sollevano il dubbio chi dovrebbe eseguire le variazioni qualora vi mancasse la Giunta.

Rispondono in proposito il *ministro* ed il *relatore*.

O. Lucchini propone che le morti debbano risultare da documenti autentici, e la perdita dei diritti civili e politici da una sentenza passata in giudicato.

Da queste proposte nasce discussione, alla quale prendono parte il *relatore*; il ministro *Zanardelli*, *Chimirri*, *Nocito* e *De Witt*, il quale osserva che le questioni sorte non hanno sede in questo articolo.

Pertanto *Morini* ritira il suo emendamento, ed sfida alla Commissione il tenerne conto, se crede.

Pierantoni prega la Commissione di studiare e presentare un articolo aggiuntivo, per provvedere che i colpiti da sentenza rimangano iscritti fra gli elettori.

Il *relatore* accetta, e l'art. 36 è approvato con i due emendamenti Luchini.

L'art. 37 dispone che contro le decisioni della Commissione provinciale si ricorre nazione alla Corte d'appello entro 10 giorni dalla notificazione.

Nello stesso termine deve notificarsi l'appellazione alla parte interessata, se trattasi d'iscrizione impugnata, o al prefetto se di esclusione dalla lista.

In pendenza del giudizio, gl'iscritti conservano il diritto al voto.

Della Rocca propone 10 giorni per il termine a promuovere l'azione, quando appellano gl'interessati, e 15 giorni quando l'appello è proposto da qualunque cittadino.

Il *ministro* e la Commissione accettano l'emendamento.

Le altre disposizioni dell'articolo danno luogo a lunga discussione, nella quale prendono parte *Zeppa*, *Lacava*, *Ercole*, *Pierantoni*, *Di Pisa*, *Nanni*, *Vari*, *Zanardelli* e *Coppino*. In fine l'articolo viene approvato, con modificazioni conformi alla proposta *Della Rocca*, a cui si è unito *Cocco-Ortu*.

Il seguito a domani.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 17, ore 11,31 ant.

= *La salute del Cancelliere.* — Bismarck è ristabilito in salute.

Egli partirà presto per Kissingen, d'onde, dopo una breve residenza, partirà per Varzin.

= *Onori a Schliemann.* — Il celebre archeologo Schliemann, lo scopritore degli avanzi di Troia e di Micene, venne nominato cittadino onorario di Berlino.

PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 17, ore 10,32 ant.

= *La famiglia imperiale.* — Lo tsar e la tsarina colla loro famiglia lasciarono il castello di Gatcina, e si recarono ieri alla residenza di Peterhof, che reputasi più sicura.

= *Torbidi antisemiti.* — Sono avvenuti nuovi torbidi contro gli Ebrei a Kief e Zenatokow.

Fu necessario l'intervento delle truppe.

= *Arresto.* — Affermasi che fu arrestata una certa Jaskowa, serva del nihilista Kobyzef, organizzatore delle mine nella piccola via dei Giardini.

Mattino — 17, ore 7,30 pom.

= *Dimostrazioni a Melikoff.* — Continuano le dimostrazioni in favore di Melikoff.

La città di Saratow deliberò di offrirgli la cittadinanza d'onore.

= *Emigrazione di ebrei.* — A Kiew cominciò l'emigrazione in massa degli ebrei.

= *Scoperta di materie esplodenti.* — Nella chiesa di Ostakowo, governo di Tchernicew, si trovò un grosso cero contenente 15 libbre di materie esplodenti.

Quella torcia doveva scoppiare durante il servizio religioso, qualora l'avvenire accesa.

= *Il principato di Bulgaria.* — Il Governo russo ha avvertito le Potenze che qualora scoppiassero dei torbidi in Bulgaria, esso prenderebbe partito pel principe Alessandro.

SOFIA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 17, ore 5 pom.

= *Il Ministero e lo scrutinio di lista.* — Assicurasi che il Ministero nella questione dello scrutinio di lista si atterrà alla deliberazione che starà per prendere la maggioranza convocata per questa sera nella sala della Minerva.

= *La polemica militare.* — La *Libertà* encomia l'opuscolo del generale Mezzacapo, augurando che discutasi seriamente la questione militare.

= *La questione delle navi.* — Stasera si distribuirà alla Camera un opuscolo ufficioso sulla marina, in cui si sostiene la convenienza delle navi moderate.

= *La maggioranza e lo scrutinio di lista.* — L'avvedesi che nella riunione della Maggioranza questa sera adotterassi la sospensione della questione dello scrutinio di lista.

= *Commissioni parlamentari.* — Solidati venne eletto presidente e Fortunato segretario pel progetto di modificazione della convenzione colle Ferrovie Meridionali.

Melodia fu eletto presidente, Pulle segretario e Majocchi relatore del disegno di legge per la proroga del termine agli ufficiali per presentare i documenti stabiliti dalla legge del 20 aprile 1869.

Mattina — 17, ore 8,30 pom.

= *Funerali di operai.* — Oggi ebbero luogo i funerali dei tre muratori caduti dal ponte di una casa in costruzione in via Montebello, e morti in seguito alle lesioni riportate.

La cerimonia riescì imponente. Seguivano i carri funebri le bande municipali, 12,000 operai circa, 57 bandiere, i rappresentanti della stampa e della democrazia romana.

Folla enorme al passaggio del corteo.

Ore 8,55 pom.

= *Corso forzoso.* — La Commissione sul corso forzoso, al quesito del ministro Magliani sull'opportunità del ritiro dei piccoli biglietti, rispose unanimemente, dopo lunga discussione, potersi con decreto ministeriale ordinare detto ritiro, sostituendovi monete d'argento, ma alla condizione che l'operazione del prestito sia assicurata quantunque la metà in oro del medesimo non sia interamente affluita nelle casse del Tesoro.

Ore 9,5 pom.

= *Partenza del Re.* — Oggi alle ore 6 pom. è partito per Napoli il Re. Tornerà a Roma domenica.

= *Il segretariato dei lavori pubblici.* — Continuano le incertezze circa la nomina del segretario generale dei lavori pubblici. Si prevede rimarrà in carica l'on. Angeloni.

Giorno — 18, ore 1 ant.

= *La maggioranza e lo scrutinio di lista.* — All'adunanza nella sala della Minerva erano presenti circa 150 deputati.

Depretis interrogò i convenuti sulla questione dello scrutinio di lista.

Faragavino, Ercole, Romeo, Gerardi, Merzario, Toscanelli ed altri opinarono non convenire che il Ministero ponga la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

Plutino Agostino, Faldella, Marcora ed altri sostennero invece che lo scrutinio di lista è una riforma essenziale, e che perciò il Ministero deve farne questione di fiducia.

Depretis, ripetendo gli argomenti in favore dello scrutinio di lista, conchiuse col dire che avrebbe riconvocato la maggioranza.

NAPOLI.

Mattino — 17, ore 4,20 pom.

= *Dimostrazione di sigaraie.* — Le operaie della fabbrica dei tabacchi di Napoli, mal sopportando alcune misure restrittive prese dalla direzione della Regia, fecero stamane una dimostrazione.

Un 1200 circa di esse, precedute da bandiera, si recarono, facendo del chiasso, alla prefettura ad

Da affittare al presente

Un **vasto locale** con tettoia e cortile chiuso, ad uso laboratorio e magazzino, via S. Donato, 40 bis.

Rivolgersi presso Molinatti e Fenoglio, Martinetto, 55. 1178

Da affittare pel 1° agosto

Alloggio di 4 camere al 4° piano, via Santa Teresa, N. 2. — Rivolgersi alla tintoria Renaud, Galleria Natta. A.1339

Da affittare *o da vendere*

Tutta o parte divisibile della **nuova Palazzina** a sinistra dello stradone di Rivoli, in faccia alla Tesoriera, colla tranvia (dieci minuti da Torino).

Rivolgersi via Botero, 8, p. 1° dalle 8 alle 5, e nei dì festivi dalle 8 alle 11. 1368

Da affittare **Casa di campagna**

presso il R. Castello di Moncalieri, via Petrarca, N. 3. 1364

DA AFFITTARE

pel 30 settembre od anche prima

Elegante **alloggio** di 12 membri al secondo piano, più 6 soffitti non scale interna, esposto al quattro venti, vista sulla piazza Vittorio, acqua potabile e gas.

Casa Ceresole, via Giannone, 6. 1216

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri

salita del Real Castello.

Otto camere mobiliate, con cucina, orto, giardino ed aia.

Recapito da L. OLIETTI, via Mercanti, N. 14.

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, a nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo, N. 7 presso piazza Vittorio. 681

Avigliana

Alloggio di cinque membri per campagna, signorilmente mobiliato, con corte spaziosa e vista sui laghi. — Dirigersi a Casasco, albergatore in Avigliana. 1365

Villeggiatura da affittare

sui colli di Mongreno di dieci o più camere, con giardino e servizio di tramvia sino al Ponte Barra. — Dirigersi via Porta Palatina, 1, p. 3°. 1348

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di L. 16,000 e più.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Bellone, in Torino, via Barbaroux, N. 33. A.2167

DA VENDERE

Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di ettari 3 circa (pari a giornate 8 circa).

Dirigersi al R. Notaio Borgarello avv. Domenico, via Maria Vittoria, 6, p. 2°. 1176

Casa signorile

di reddito, di nuova costruzione, da vendersi al presente a Porta Susa, per L. 300,000.

Scrivere P. G., 20, Torino. 1325

DA RIMETTERE

a vantaggiose condizioni il ***Caffè ristorante delle Porte***, in Torino, angolo via Borgonuovo e via Accademia Albertina.

Per informazioni rivolgersi ai signori procuratori avv. Giuseppe Ferrero, via Santa Teresa, 2, e cav. Bologna Ferdinando, via Belzoia, 16. 1300

ERNIE T.960

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Incanto volontario

di effetti mobili

Venerdì, 17 corrente, via Borgonuovo, N. 60, piano 2°, ore solite, consistenti in ricca camera da letto in noce e seta, sofà, seggioloni, sedie coperte in stoffa seta, tavole, *consoles*, *armoire*, guardaroba, ecc. Pianoforte verticale *Pierpel*, effetti di cucina, ecc., ecc., per contanti.

LUIGI GRAMATICO, *esit. giur.* 1338

Occasione favorevole

Albergo d'Italia da rimettersi in Busca per motivi di famiglia, anche con rilevo, per sole L. 2000, e tenue fitto del locale, tenchè grande e signorile, in via Maestra e presso il Mercato del bestiame. — Dirigersi dal proprietario. 1342

PIANEZZA

Il 21 corr., alle 9 mattina, nella sala comunale, avrà luogo l'incanto di ventisinque beni stabili, case, prati, campi e vigne, siti in questo territorio, di proprietà dell'Ospedale di Carità e Sifilicomio di Torino.

Pelle condizioni rivolgersi in Pianezza al notaio delegato signor ANGLEY. 1356

Occasione rara

Bilanciere a trasmissione — Locomotiva con trebbiatrice — Motore nuovo a vapore — Gru — Peso a bilico e bascule da vendere.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale, in piazza Solferino. 1362

12 Telai

per tessuti elastici e macchine relative da vendere. — Rivolgersi al sig. G. Vaciago, via Alfieri, 22, Torino. 1361

Il sottoscritto

s'incarica di grandi addobbi, illuminazioni, arazzi, bandiere e stendardi, tanto per feste sociali che private. — Via S. Francesco d'Assisi, 28, Torino.

954 ZONFOLO FELICE.

XXII° ANNO 1015

Stabilimento idroterapico di ANDORNO

Aperto dal 1° giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE

LO SCIROPPO DEPURATIVO

del professore

ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.

In Torino, presso la farmacia Taricco, *piazza San Carlo.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli qualificare differentemente. 798

Medaglie a tutte le Esposizioni.

ARSENIATE DIASTASÉ

del D^r V. BAUD

Sotto forma di *granuli* accuratamente dosati. L'**Arseniato di Soda**, combinato alla **Diastasi** per germinazione, è raccomandato contro la *nevrosi, dismenorrea, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atassia, pallidezza*, ecc., ecc.

Paris, 23, rue Drouot.

Dépôt dans toutes les pharmacies de l'Italie : A. MANZONI & C^ie, Milano, Via Santa Margherita, 11 — Napoli, Via Pietro Metastasio, 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco Cerruti-Frola, Trisorio* e Agenzia *D. Mondo.* 103

BANCA TIBERINA

Opzione di N. 12,333 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 22 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:

1. L'opzione sarà effettuata dal 6 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5[10 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso la Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173;

2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 150, cioè i 5[10, ed il premio di L. 26, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;

3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 6 0[0 per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;

4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna pretesa al riguardo.

Torino, li 30 maggio 1881.

1178 **Il Consiglio d'amministrazione.**

NEGOZIO DI SARTORIA, di L. Mazza

DORAGROSSA, 7

Deciso di alienare *tutti* gli abiti confezionati, offre il grande ribasso del 40 0[0 su tutti i vestiari confezionati.

Grande ribasso del 40 0[0 sui vestiari confezionati. Deciso di tutti alienare gli abiti confezionati.

Abiti e soprabiti di tutta lana, estate e 1[3 stagione, da L. 10 a 35
Calzoni " " " 7 a 18
Gilets di tela " " 3 a 10

Grande assortimento di *paletots* e vesti da camera di tutte le stagioni e spolverini *alpaca*.

Grandissimo assortimento di stoffe novità inglese, francese e nazionale per pronto confezionamento su misura, che sarà eseguito in modo inappuntabile sia per lavoro che per forniture. 1081

VILLEGGIATURA

al Ponte Barra, a pochi metri dalla fermata della tramvia, composta di 11 camere, con spazioso cortile, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi dal proprietario, Henry Paolo, via Carlo Alberto, 44. 1156

Da affittare al presente

Due **Alloggi** di 7 membri caduno al primo piano.

Diversi altri **Alloggi** di 3, 4 e 5 membri caduno, al secondo e terzo piano, mezzi a nuovo, con acqua potabile e gas in casa.

Grandi **Magazzini** della superficie di oltre 500 metri quadrati divisibile a piacimento. — Via Saluzzo, N. 41. 1527

Società R. RUBATTINO e C.

GENOVA

Si avvertono i signori portatori di Azioni ed Obbligazioni che a partire dal 30 corr. giugno sono pagabili presso le sotto indicate casse:

L. 10 50 sulle Azioni liberate di L. 350, per interesse 6 0[0 pel 1° semestre 1881 contro la Cedola N. 2;
" 15 sulle Obbligazioni tipo carta per il trimestre scadente il 30 corrente contro la Cedola N. 13;
" 15 in oro sulle Obbligazioni tipo oro per il trimestre scadente il 30 corrente contro la Cedola N. 13.

in **Genova** presso la Società stessa.
" **Firenze** } presso la Società Generale di Credito Mobiliare
" **Torino** } Italiano.
" **Roma** }
" presso la Banca Generale.
" **Milano** " la Banca di Credito Italiano.
" " la Banca Generale (per le sole Azioni).
" **Ginevra** " i signori Bonna e Comp.
" **Neuchâtel** " Pury e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel delle
L. 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni
" 10 50 " " " " Azioni
sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso le Casse sopra indicate.

Genova, 14 giugno 1881. 1559

Incanto di eleganti mobili

Martedì 21 giugno e successivi, via Borgo Nuovo, 58, piano 2°, ore solite, seguiterà la vendita per contanti dei mobili, oggetti d'arte antichi e moderni, porcellana e mantilerie per 24 coperti, vini esteri di lusso, ed una quantità di mobili comuni usati, ed annessi da cucina, caduti nella successione della fu contessa Monca-Spanu.

NB. I vini si venderanno a trattativa privata lunedì 20 corr.

1359 **N. Forchero, esit.**

PER CAMBIO DI RESIDENZA

Martedì, 21 corr., ore solite

Incanto dei mobili che arredano l'appartamento sito via Belzezia, N. 27, p. 1°, consistenti in: letti gemelli di ferro vuoto ed altri semplici, materassi, tappeti per sala, canapè, *toilettes*, *armoire à glace*, buffetto scolpito, sedie elastiche per sala da pranzo, tavola ovale, tavole, *consoles*, guardaroba di noce, quadri antichi, pianoforte verticale, pendole, specchi, cortinaggi, utensili da cucina, ecc. ecc., per contanti.

V. ZAVANONE, *esit.*

NB. Domenica, giorno 19, dalle ore 10 alle 4, vendita a partito privato. 1367

Monte di Pietà di Torino

Le Sedi del Monte di Pietà sono aperte nei giorni festivi dalle ore sette alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.

Torino, 6 giugno 1881.

Il Presidente BENINTENDI — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

Bagni di Loëche

Canton Vallese (Svizzera)

Soggiorno d'estate — Cura d'acque termali per artrite, reumatismo, anemia scrofolosa o linfatica, debolezza costituzionale.

Per informazioni indirizzarsi al direttore dell'**Hôtel et Bains des Alpes a Loëche.**

Prezzi di pensione per un soggiorno di stagione — Saloni — Biigliardo — Parco — Bagni al livello del primo piano — Vetture e cavalli nell'Albergo, ecc., ecc. — Si parla italiano. 1097

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Ville DI **Con e senza pensione**

COSSILA

Aperto dal 1° giugno

Dirigersi ivi al direttore dott. GILARDINO. 1381

BIELLA-PIAZZO

vicino allo Stabilimento idroterapico

Due appartamenti mobiliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino, — Ivi, da vendere, anche con mora, **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione.

Per informazioni rivolgersi dal notaio Ramella in Biella. 1806

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 38, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè *Commercio*. 1380

Valle d'Aosta **COURMAYEUR** Valle d'Aosta

GRAND HOTEL ROYAL

Aperto dal 15 giugno

Casa di prim'ordine rimessa a nuovo con grande salone di ricreazione.

1316 L. BERTOLINO, *proprietario.*

NERVI BAGNI **NERVI**

a 15 *min. da Genova* **di mare** *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 19 — TORINO.

FABBRICA SPECIALE di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Sedie Panche, Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Strettoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Piallo, Limatrici, Seghe* a nastro e a pialeaggio; *Mortazatrice, Tubowerk; Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatoi da grano; *Stagno, Rame, Saldature forti, Crogiuoli* e *Armi* diverse.

BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1940

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 18, angolo via Bassini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di lusso per regalo e novità.

Chincaglierie e Mercerie d'ogni genere.

Il Sciroppo ecsenziale di Salsapariglia concentrato con o senza Joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni ghiandolari e scrofulose.

Semplice bottiglia, L. 9; mezza, L. 5; joduro, L. 10 e 6.

Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori, L. 9 la scatola. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 887

SPECIALITÀ COMPASSI

Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.

G. ALLEMANO

MECCANICO

Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

Prezzi limitati — Strumenti garantiti.

Modelli per le scuole.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig^a S. A. ALLEN

Non rasenta mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ma produce alla stessa epoca la vitalità, il rivestimento e la bellezza umbrianea. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo precisamente quello che promette. Non è una tintura: è un ristoratore che fa ritornare sempre esatto, il rivigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO RENDESI RICONOSCIBILE DA INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiand e Cokandet. »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiand e Cokandet* di Parigi. 4

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 2 50 il.
Polveri rinfrescantive pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Dapanis), via Roma, di fronte al N. 3. 37

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 5

Assortimento orologeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, L. 25.

Anello oro vero brillante di 8[8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Pastiglie Bismuto Magnesiache Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Peterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 0948

Prospetti originali di ciascuna acqua

PRIMO DEPOSITO PREMIATO di tutte le più conosciute

Acque Minerali vere Naturali

sempre presso **COSTANZO padre e figlio**

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO — angolo delle via Porta Palatina e Basilica, 12

INGROSSO e DETTAGLIO

con notevole ribasso sopra i prezzi praticati finora

soli concessionari della rinomatissima

acqua ferruginosa gazosa di CELESTINA REALE

Tutte le nostre acque legittime, munite di ogni guarentigia, si trovano pure nelle principali farmacie della nostra **città** e **provincia**, e presso i sigg. *Ostano Giuseppe*, via Oporto, 18, e *Cerrato Fratelli*, droghieri, portici di via Nizza.

NB. Guardarsi dalle numerose falsificazioni!

Solo deposito dalle Case direttamente indicate

Scambio ai depositari e rivenditori — Ogni bottiglia porta il marchio sottoindicato

QUANTITÀ DI CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, Phaetons, Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **200** a L. **2000**.

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 925

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Duca Litta

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Sistema pel risanamento e per la completa estrazione dalla fumana dalle filande.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lana, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei bozzoli.

Torino — Via Madama Cristina, 21 — Torino 774

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 32, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra Roma-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Gras-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gotthardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Santi del Servizio Telegrafico e dalle Posta del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 20 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regia Posta, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al luogo dopo mezzodì e terminarle alle 12 58 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 32, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori e lingue per scorciamenti	Chilogr.	19,500 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	»	2,201,500 »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	226,400 »
Terrature e limature di ferro	»	6,120 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 giugno 1881**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 23 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non accertate dalla ricevuta del deposito cauzionale, e eccertate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 31 maggio 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale